



## ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .....	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno .....	" 13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.....	" 9	17	32
	Per tutto il Regno .....	" 10	19	36

Esterio aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

## INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 81, piano 1°.

## Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera**, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente e firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato e raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

## PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato, dopo di avere deliberato di non prendere atto della demissione data dal deputato Pellegrino, udì la esposizione finanziaria fattale dal Ministro delle Finanze, e quindi cominciò la discussione del disegno di legge inteso a modificare l'art. 2 della legge sui diritti d'autore, di cui ragionarono i deputati Roncalli, Pullè, Cavalletto, Indelli, il relatore Panattoni e il Ministro di Agricoltura e Commercio. Infine determinò di prorogare le sue sedute al 12 del prossimo aprile.

Furono presentati: dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per la costituzione definitiva della Cassa pensioni degli impiegati civili e militari; dal Ministro della Marina la relazione delle spese fatte pel riordinamento e ampliamento dell'arsenale militare marittimo di Venezia nell'anno 1881.

## LEGGI E DECRETI

Il Numero 651 (Serie 3°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

## UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 1° settembre 1873 e 15 novembre 1875, con le quali il Consiglio provinciale di Palermo ha deliberato la classificazione fra le strade provinciali di quella provincia della strada che diramandosi, sotto Polizzi, dalla nazionale Termini-Taormina, traversa quell'abitato e va a raggiungere, a due chilometri circa da Collesano, la strada provinciale, che alla marina di Roccella incontra l'altra da Palermo a Messina per la marina;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato F;

Considerato che contro la classificazione di detta strada fra le provinciali non vennero fatte opposizioni, e che la strada medesima fu iscritta al n. 180, elenco 3°, tabella B, della legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3°);

Veduto il § 2° dell'articolo 4 della legge suddetta 23 luglio ultimo scorso;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Palermo la strada che da Polizzi va fin quasi a Collesano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, il Guardasigilli: G. ZANARDELLI.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**S. M.**, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 23 febbraio 1882:

Pelizza cav. Demetrio, ragioniere capo d'artiglieria di 2<sup>a</sup> classe, addetto alla Direzione territoriale d'artiglieria di Torino, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 marzo 1882.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1882:

Maciani Leopoldo, capitano commissario, stato collocato a riposo con R. decreto del 7 aprile 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario dal 1° marzo prossimo venturo;

Trottè cav. Michele, maggiore contabile, stato posto a riposo con R. decreto 24 aprile 1881, id. id.

Con RR. decreti del 9 marzo 1882:

Francesetti di Mezenile conte Agostino, tenente commissario all'ufficio di revisione, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed iscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo di Commissariato militare a datare dal 30 dicembre 1881 (Direzione di Commissariato militare della divisione di Roma);

Avetta Adolfo, id. id., id. id. id.;

Valdini cav. Valentino, maggiore commissario, direttore di Commissariato militare della divisione di Chieti, promosso al grado di tenente colonnello commissario;

Di Muro Vincenzo, tenente medico, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nell'esercito permanente, ed iscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Roma);

I sottopromossi **sottufficiali**, congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al battaglione della milizia mobile per ciascuno indicato:

Maddalena Gioacchino, domiciliato a Caltanissetta, 112° battaglione (Caltanissetta);

Graesan Luigi, id. Firenze, 91° id. (Nola);

Amico Michele, id. Palermo, 109° id. (Palermo);

Cavalieri Antonio, id. Perugia, 70° id. (Perugia);

Zannelli Giovanni, id. Firenze, 61° id. (Firenze);

Casini Aristide, id. Verona, 36° id. (Udine);

Cavalli Francesco, id. Firenze, 62° id. (Firenze);

Zaanelli Giuseppe, id. Roma, 12° id. bersaglieri (Arezzo);

Matarelli Carlo, id. Napoli, 87° id. (Napoli);

Manciola Raffaele, id. Bari, 97° id. (Bari);

Speroni Ettore, id. Firenze, 61° id. (Firenze);

Martucci Giuseppe, id. Bari, 97° id. (Bari);

Villa Giovanni, id. Ancona, 56° id. (Ancona);

Delfini Pio, id. Livorno, 11° id. bersaglieri (Firenze);

Mombelli Francesco, id. Stradella, 44° id. (Voghera);

Ciardi Andrea, id. Forlì, 57° id. (Forlì);

Cisternino Tommaso, id. Monteleone Calabro, 104° id. (Catanzaro);

Berra Luigi, id. Chieti, 80° id. (Chieti);

Giordano Giuseppe, id. Palermo, 110° id. (Palermo);

Egenziani Giovanni Battista, id. Castrovillari, 107° id. (Castrovillari);

Buccelli Enrico, id. Bologna, 50° id. (Bologna);

Regis Vincenzo, id. Firenze, 63° id. (Firenze);

Actis Giuseppe, id. Sassari, 21° id. bersaglieri (Sassari);

Pierani Pio, id. Milano, 4° id. id. (Bergamo);

Cortina Carlo, id. Lenone (Torino), 2° id. (Torino);

De Petris Gio. Battista, id. Padova, 32° id. (Padova);

Archieri Claudio, capitano di fanteria nella milizia territoriale, domiciliato a Monticelli d'Ongina, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 12 febbraio 1882 che lo nominò a tal grado;

Scuto cav. Sebastiano, tenente id. id., domiciliato a Catania, id. id.;

Galdi Luigi, sottotenente id. id., domiciliato a Salerno, id. id.;

Grossi Giov. Battista, id. id., domiciliato a Parma, id. id.;

Ghezzi cav. Filippo, capitano nel 4° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Casati Giuseppe, tenente di riserva dell'arma di fanteria, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 13 marzo 1882:

I sottopromossi cittadini, i quali hanno servito come **ufficiali** nell'esercito o nei corpi volontari italiani, sono nominati **ufficiali** nella milizia territoriale, col grado a caduno indicato, a datare dal 12 febbraio corrente anno, ed assegnati all'arma di fanteria:

Oliva cav. Bernardo, tenente dimissionario, domiciliato a Sant'I-lario (Ligure), capitano, distretto di Genova, 3° battaglione, 3<sup>a</sup> compagnia;

Migliacci Giuseppe, tenente nella guardia nazionale mobile, domiciliato a Montepulciano, tenente, distretto di Siena, 2° battaglione, 1<sup>a</sup> compagnia;

Pertegnazza Napoleone, sottotenente nei corpi volontari italiani, domiciliato a Roma, id., distretto di Roma, 3° battaglione, 4<sup>a</sup> compagnia;

I sottopromossi cittadini, aventi i requisiti determinati col Regio decreto 2 maggio 1880, sono nominati **ufficiali** nella milizia territoriale, col grado a caduno indicato, a datare dal 12 febbraio corrente anno, ed assegnati all'arma di fanteria:

Minervini cav. Roberto, domiciliato a Napoli, tenente, distretto di Napoli, 5° battaglione, 3<sup>a</sup> compagnia;

Sofia cav. Domenico, domiciliato a Radicena, id., distretto di Reggio Calabria, 3° id., 2<sup>a</sup> id.;

Fiordilisi barone Edoardo, domiciliato a Napoli, id., distretto di Napoli, 5° id., 2<sup>a</sup> id.;

Lamberti Benedetto, domiciliato a Napoli, sottotenente, distretto di Nola, 3° id., 4<sup>a</sup> id.;

(La sede rispettiva d'anzianità dei suddetti ufficiali, per cadun grado, sarà stabilita nell'*Annuario Militare* dell'anno 1883, giusta le norme contenute nell'atto n. 71 dell'anno 1881);

Sebbri Vincenzo, tenente di fanteria nella milizia territoriale, già sottotenente di riserva, distretto di Bologna, 1° battaglione, 2<sup>a</sup> compagnia, tolto dal ruolo degli ufficiali della milizia territoriale, in seguito a sua domanda, e ricollocato col grado di sottotenente nel ruolo degli ufficiali di riserva;

De Mattia Francesco, sottotenente di fanteria nella milizia territoriale, 4° battaglione, 4<sup>a</sup> compagnia, distretto di Avellino, tolto dal ruolo degli ufficiali della milizia territoriale ed iscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, in seguito a sua domanda;

Bastianelli Annibale, capitano di fanteria nella milizia territoriale, 2° battaglione, 3<sup>a</sup> compagnia, distretto di Perugia, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Ciardi Andrea, sottotenente id. id., 1° battaglione, 1<sup>a</sup> compagnia, distretto di Forlì, id. id.;

Denegri Francesco, sottotenente di fanteria nella milizia territoriale, 5° battaglione, 5ª Compagnia, distretto di Cagliari, tolto dal ruolo degli ufficiali della milizia territoriale in applicazione dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874;

Paolini cav. Luigi, tenente di fanteria nella milizia territoriale, domiciliato a Lugo, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 12 febbraio 1882, che lo nominò come sopra;

Abozzi Michele, id. id. id., domiciliato a Sassari, id. id.;

Vozzi Giovanni, id. id. id., domiciliato a Roma, id. id.;

Mattei Antonio, sottotenente id. id., domiciliato a Pizzo, id. id.;

Silvestri Guido, tenente d'artiglieria nella milizia territoriale, domiciliato a Ascoli Piceno, id. id.;

Saottini Giuseppe, sottotenente nell'8° fanteria, revocato dallo impiego.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1882:

Rodi Giuseppe Ludovico, scrivano locale di 2ª classe addetto allo ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, collocato a riposo a datare dal 1° marzo 1882.

Con decreti Ministeriali del 6 marzo 1882:

Saunia Priamo, scrivano locale di 2ª classe presso il magazzino centrale militare di Torino, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegnamento di lire 600;

Morselli Raimondo, scrivano locale di 2ª classe presso la scuola militare, id. id.;

Musenga Giulio, scrivano locale di 1ª classe presso il distretto militare di Campobasso, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato con perdita della metà dello stipendio;

Romano Giacinto, scrivano locale di 3ª classe presso il suddetto distretto, id. id.

Con determinazione Ministeriale del 6 marzo 1882:

Gilardi Luigi, scrivano di 2ª classe al distretto militare di Alessandria, trasferito presso il Comando della divisione militare di Alessandria.

Con R. decreto del 12 febbraio 1882:

Belsito Enrico, ex-sottufficiale del Regio esercito, domiciliato a Cosenza, nominato al grado di sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, e destinato al distretto di Cosenza 1° battaglione, 3ª compagnia.

Con RR. decreti del 5 marzo 1882:

Grillanti cav. Fabio, colonnello dell'arma di fanteria in disponibilità, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli a datare dal 1° aprile 1882;

I sottoministrati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere a datare dal 1° aprile 1882;

Mortier cav. Edoardo, capitano 16° fanteria;

Primi Giorgio, tenente 52° id.;

Paltrinieri Giovanni, id. 61° id.

I sottoministrati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere a datare dal 1° aprile 1882:

Jullien cav. Giacomo, tenente colonnello nel 51° fanteria;

Bongiovanni cav. Carlo, id. id. 76° id.;

Lisa Giuseppe, capitano applicato al corpo di stato maggiore di divisione Perugia (12ª);

Manno Salvatore, capitano distretto Palermo;

Mura Giovanni, id. 39° fanteria;

Praga Pompeo, id. 57° id.;

Piermarini Giacomo, tenente nel personale di governo delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari pena.

Con R. decreto del 9 marzo 1882:

Voghera Leone, caporale maggiore in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, nominato sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità di Padova).

Con R. decreto del 13 marzo 1882:

Gherardi cav. Onorato, capitano 10° artiglieria, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che a termini di legge può competergli a datare dal 1° aprile 1882.

Con RR. decreti del 16 marzo 1882:

Armentani Edoardo, tenente contabile distretto Modena, dispensato dietro volontaria dimissione dalla effettività di servizio nel Regio esercito permanente ed iscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo contabile militare (distretto militare di Roma);

Gariglio Bernardo, sottotenente contabile 32° fanteria, id. id. id. (distretto militare di Torino);

Trevisani Giuliano, tenente contabile 48° fanteria, id. dietro volontaria dimissione dalla effettività di servizio nel Regio esercito permanente;

Barberis Candido, contabile di 1ª classe alla Direzione di commissariato militare della divisione di Bari (Panificio di Bari), promosso contabile principale di 2ª classe;

Gazza Paolo, contabile di 1ª classe al magazzino centrale militare di Firenze, id. id.;

Revelli Filippo, aiutante contabile alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Alessandria (Panificio di Savigliano), promosso contabile di 2ª classe;

Della Chà Domenico, id. id. divisione di Milano (Panificio di Milano), id. id.;

Mazzini Annibale, id. id. Opificio arredi militari, id. id.;

Gaston Francesco, tenente colonnello di fanteria nella milizia territoriale, distretto di Napoli, 5° battaglione, rimosso dal grado;

Cavalli cav. Carlo, maggiore nel 7° bersaglieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Mariani Claudio, capitano nel 14° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Malagoli Giovanni caporale maggiore in congedo illimitato, laureato in medicina veterinaria, domiciliato a Novellara (Reggio Emilia), nominato sottotenente veterinario di complemento ed assegnato al reggimento cavalleria Monferrato (13°).

Con RR. decreti del 19 marzo 1882:

Giuliani Raimondo, tenente di fanteria nella milizia territoriale, distretto di Foggia, 3° battaglione, 1ª compagnia, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Roscitano Francesco, id. id. id. distretto di Reggio Calabria, 1° battaglione, 2ª compagnia, id. id.;

Trabucco barone Giuseppe, id. id. distretto di Palermo, 2° battaglione, 3ª compagnia, id. id.;

Severino Domenico, sottotenente id. id. distretto di Avellino, 1° battaglione, 5ª compagnia, id. id.;

Vailati Ferdinando, id. id. id. distretto di Cremona, 1° battaglione, 2ª compagnia, id. id.;

Caimi cav. Girolamo, capitano (arma di cavalleria), stato collocato a riposo con R. decreto 3 aprile 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 1° aprile 1882;

Gerbaix De Sonnaz cav. Giuseppe, tenente generale aiutante di campo generale di S. M., esonerato dalla suindicata carica per compiuto quadriennio di servizio nella carica stessa, e nominato comandante la divisione militare di Palermo (19ª);

Pasi conte Raffaele, tenente generale comandante la divisione militare di Palermo (19<sup>a</sup>), nominato primo aiutante di campo generale di S. M.;

Gerbaix de Sonnaz cav. Giuseppe, tenente generale, nominato aiutante di campo generale onorario di S. M.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1882:

I sottoministrati **ex-sottufficiali** con 12 o più anni di servizio sono nominati **scrivani locali** di 3<sup>a</sup> classe collo stipendio di lire 1000, a far tempo dal 1° marzo 1882:

Terzolo Giovanni, Scuola militare;

Bisceglia Domenico, legione carabinieri Bari.

Con decreti Ministeriali del 16 marzo 1882:

Buccelli Enrico, scrivano locale di 3<sup>a</sup> classe presso il distretto militare di Livorno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Salvaticeo Pietro, id. id. presso il distretto militare di Messina, id. id. per infermità, coll'annuo assegnamento di lire 500.

Rossi Giuseppe, contabile di 2<sup>a</sup> classe alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Napoli (Panificio di Caserta), nominato contabile di 1<sup>a</sup> classe;

Salvadori Pietro, id. id. divisione di Firenze (Panificio di Lucca), id. id.

### Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 22 gennaio 1882:

Tagliacarne cav. Edoardo, presidente del Tribunale di San Miniato, nominato consigliere della Corte di appello di Lucca;

Galli cav. Achille, id. di Girgenti, tramutato al Tribunale di San Miniato;

Vinciguerra Andrea, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Catania, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lagonere;

Mondini Andrea, id. di Conegliano, id. di Lanciano;

Madia cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Avellino, applicato temporaneamente alla Procura generale della sezione di Corte di appello in Potenza, tramutato a Sala Consilina, continuando nell'attuale applicazione;

Gagliardi Michele, procuratore del Re a Campobasso, id. a Benevento;

Ludovici cav. Luigi, id. a Benevento, id. a Campobasso;

Grassi cav. Mario, id. a Potenza, id. a Taranto;

Galatro cav. Giovanni, id. a Castrovillari, id. a Potenza;

Pennino Antonio, id. a Sala Consilina, id. ad Avellino;

Marinelli Graziano, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Taranto, nominato procuratore del Re al Tribunale di Castrovillari;

Lucerni Ferdinando, id. id. di Pavullo, id. di Pavullo;

Chiaromella Dante, aggiunto giudiziario alla R. Procura di Vigevano, tramutato al Tribunale di Torino con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Ungaro Nicola, id. id. di Parma, id. di Lucera id.;

Moschini Arturo, id. id. di Roma, id. di Parma id. a sua domanda;

Ferrara Pietro, id. di Termini Imerese, tramutato al Tribunale di Palermo con applicazione al Pubblico Ministero;

Manca Giuseppe, id. presso il Tribunale di Oristano, id. di Termini Imerese;

Sanna Pinna Giovanni Francesco, id. id. id., id. al Tribunale di Oneglia;

Ferrari Giuseppe, id. di Sondrio, id. id. di Casale;

Mancini Giovanni, uditore applicato alla Corte di cassazione di Napoli, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario al Tribunale civile e correzionale di Savona;

Montemurri Antonio, uditore, vicepretore del mandamento di Borgocollelegato, id., id. di Oristano;

Lombardi Giuseppe Francesco Saverio, id. di Tursi, id. id., id. id. id.;

Cavalli Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pavia, incaricato della istruzione penale;

Giannone Scipione, id. di Modena, tramutato a Ferrara, ed è temporaneamente incaricato di presiedere quel Tribunale di commercio;

Menin Alessandro, pretore a Novara, nominato giudice del Tribunale di Mantova;

Thiene Gaetano, id. di Camisano, id. di Pavullo;

Ragazzi Martino, id. di Soresina, id. di Sondrio;

Gandellini Giovanni, id. di Casalmaggiore, id. di Mantova;

Giovanola Paolo, giudice di Tribunale civile e correzionale in aspettativa per ragioni di salute a tutto dicembre 1881, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1882, ed è destinato al Tribunale civile e correzionale di Biella.

Con decreti del 26 gennaio 1882:

Rossi Doria comm. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 gennaio corrente, con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello;

Pinelli comm. Tullio, presidente di sezione della Corte d'appello di Torino, nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino;

Pinto cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio presso la Corte d'appello di Trani dal 1° febbraio 1882;

Rivellini Fortunato, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, dal 1° febbraio 1882;

Nigro Francesco, sostituto procuratore del Re a Castrovillari, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale dal 1° febbraio 1882;

Bonfiglio Giuseppe, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Foggia pel triennio 1882-84;

Ceraso Michele, id., id. giudice supplente, id. id.;

Colaminè Giuseppe, giudice supplente del Tribunale di commercio di Foggia, confermato in carica pel triennio 1882-1884;

È accolta la volontaria rinuncia fatta da Bechis Felice alla carica di giudice ordinario del Tribunale di commercio di Torino;

Id. da Vecchi Massimo, id. id. di Milano.

## MINISTERO DELLA GUERRA

### MANIFESTO

*Ammissione ai Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano per l'anno scolastico 1882-1883.*

Per l'anno scolastico 1882-1883 saranno fatte nuove ammissioni di allievi al 1° ed al 2° anno di corso dei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano pel numero dei posti disponibili.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare poi non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1882 compiuta l'età di 12 anni e non oltrepassati i 14 anni, se si tratti di aspiranti al 1° corso, ed aver compiuti i 13, e non oltrepassati i 15 pel 2° corso;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

1° Corso — Lingua italiana (esame scritto ed orale) - Aritmetica pratica - Calligrafia.

2° Corso — Lettere italiane - Lettere latine - Lingua francese - Aritmetica ragionata - Geometria - Storia greca - Geografia - Istruzione religiosa.

Gli esami pel 1° corso cominceranno il 20 luglio 1882 nelle città qui appresso indicate:

*Milano* — presso il Collegio militare.

*Firenze* — presso il Collegio militare.

*Roma* — presso il Comando della Divisione militare.

*Napoli* — presso il Collegio militare.

*Messina* — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami pel 2° corso avranno luogo il 1° luglio 1882, e saranno dati esclusivamente presso i Collegi militari.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità fisica.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è fissata a lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo di lira una ed inoltrate ai comandanti dei Distretti militari, nel limite di tempo dal 1° marzo al 15 giugno 1882 per gli aspiranti al 2° corso, e dal 1° marzo al 5 luglio 1882 per gli aspiranti al 1° corso.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

c) Attestato di penalità;

d) Certificato degli studi fatti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo, per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovine appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del Regio esercito e della R. marina, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati per ciascun Collegio nella ragione del 5 0/0.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si terrà come non presentato.

Roma, addì 6 marzo 1882.

*Il Ministro: FERRERO.*

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

### AVVISO DI CONCORSO alla cattedra di Letteratura latina vacante nella R. Università di Pisa.

Essendo vacante la cattedra di *Letteratura latina* presso la R. Università di Pisa, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col giorno 10 luglio prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, li 8 marzo 1882.

*Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore*  
P. PADOA.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 712131 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 150, al nome di Catalano e Montana Marianna, Ignazio, Antonino e Gaetano fu Ottavio, minori, sotto la tutela di Gaetano Montana fu Giuseppe, loro avo materno, domiciliati in Alcamo (Trapani), sia stata così intestata per errore: occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Catalano e Montana Marianna, Ignazia, Antonino e Gaetano fu Ottavio, minori, sotto la tutela di Gaetano Montana fu Giuseppe, loro avo materno, domiciliati in Alcamo (Trapani), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 febbraio 1882.

*Per il Direttore Generale: FERRERO.*

### SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, coi numeri 349 d'ordine, 7348 di protocollo e 381963 di posizione, al signor Proferisce Mariano per la presentazione di una cartella del consolidato 5 per cento, della rendita di lire venticinque con richiesta di cambio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni di sorta, si procederà alla consegna della nuova cartella al detto signor Proferisce Mariano, senza obbligo della esibizione della suddetta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 marzo 1882.

*Per il Direttore Generale: FERRERO.*

## PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il *Daily News*, accennando in un suo articolo alla eventualità di una ristorazione di Ismail pascià sul trono d'Egitto, dice che un simile fatto annullerebbe tutto ciò che è stato fatto di buono dopo la deposizione dell'ex-kedivé.

Malgrado il vivo desiderio che essa prova di impedire un intervento turco, dice il *Daily News*, la Francia non tollerebbe questa ristorazione, e, da canto suo, l'Inghilterra non vi consentirebbe affatto. Quantunque sia imminente una crisi, un intervento militare non è necessario, poichè il governo egiziano ha adempiuto i suoi obblighi, e dichiara di voler mantenersi su questa via.

La vera politica della Francia e dell'Inghilterra è quella di sorvegliare pazientemente gli avvenimenti, senza intervenire esse stesse e senza tollerare l'intervento d'altre potenze, fino a tanto che sarà mantenuto l'ordine e si rispetteranno gli obblighi internazionali. Ma, prima di tutto, deve essere evitato assolutamente l'intervento turco.

I giornali inglesi annunziano che il signor Tissot, ambasciatore di Francia presso la regina d'Inghilterra, ha fatto visita al signor Dilke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Il *Times* dice che il signor Tissot sarà il benvenuto in Inghilterra, tanto presso i suoi colleghi della diplomazia, quanto presso la società inglese.

Il *Times* esprime la fiducia che la venuta del nuovo ambasciatore sarà il segnale, non della risurrezione, ma della conferma dell'accordo cordiale tra l'Inghilterra e la Francia, la cui azione collettiva in Egitto sarebbe seriamente compromessa se non esistesse tra le due potenze l'accordo anche su altre questioni.

I sentimenti che regnano in Inghilterra rispetto alla Francia, aggiunge il *Times*, sono quelli di una vera amicizia, e la Francia manifesta gli stessi sentimenti verso di noi. La Francia interessa all'Inghilterra più di qualsiasi altra nazione; l'alleanza anglo-francese sopravvive più salda che mai; essa è grandemente necessaria, e dovrebbe essere sempre più consolidata.

Il *Times* spera che la nomina del signor Tissot ristabilirà la cordialità più assoluta tra i due paesi, per il loro vantaggio reciproco e nell'interesse massimo del mantenimento della pace europea.

Rispondendo ad un'interrogazione del signor Gray, nella seduta del 23 marzo della Camera dei comuni, il sig. Dilke annunziò che il governo fu informato che la coltivazione di una parte dei distretti tunisini che producono lo sparto, è stata concessa ad una Casa francese. Il signor Dilke aggiunse che una siffatta concessione creerebbe probabilmente il monopolio della vendita dello sparto a profitto di una Casa francese, e costituirebbe una violazione dei diritti assicurati all'Inghilterra col trattato del 1875. L'ambasciatore inglese a Parigi, lord Lyons, ebbe in conseguenza l'ordine di richiamare l'attenzione del governo francese su questa questione.

Nella stessa seduta, il signor Dilke, rispondendo al signor Leamy, disse che il governo degli Stati Uniti ha chiesto che i cittadini americani detenuti nelle prigioni d'Irlanda in virtù delle leggi coercitive, siano tradotti davanti ai Tribunali, o messi in libertà, ed aggiunse che le rimostranze fatte dal governo americano sono in questo momento l'oggetto di esame da parte del gabinetto.

Nella seduta dello stesso giorno della Camera dei lordi, lord Granville ha proposto di inviare un indirizzo alla regina, in occasione del prossimo matrimonio del principe Leopoldo.

Lord Salisbury appoggiò la mozione, che fu adottata senza scrutinio.

Lord Redesdale domanda che si passi alla seconda lettura del suo *bill* sul giuramento parlamentare.

Il conte de Shaftesbury propone la questione pregiudiziale, dicendo che il *bill* proposto, anzichè escludere gli atei dal Parlamento, avrebbe un effetto contrario.

Parecchi altri oratori combattono il *bill*, e la questione pregiudiziale è adottata senza scrutinio.

Scrivono da Londra al *Temps* che nel discorso pronunziato dal signor Gladstone alla Camera dei comuni, a proposito della mozione Arnold, relativa alla estensione del suffragio nelle contee, si è notata la frase seguente, la quale dà luogo a numerosi commenti: " Purchè la esistenza dell'attuale Parlamento non venga interrotta da qualche catastrofe impreveduta, io non dispero che esso aggiunga alle opere sue questa grande deliberazione relativa alla estensione del suffragio. "

Questa frase, dice il corrispondente del *Temps*, contiene una allusione evidente alla possibilità di uno scioglimento della Camera per il caso che il progetto di legge riguardante la chiusura venisse respinto da un voto di coalizione.

" Gli irlandesi, prosegue il corrispondente, si sforzano di provocare, più presto che sia possibile, questa catastrofe impreveduta. "

A questo proposito tutti i deputati irlandesi hanno ricevuto una circolare sottoscritta dal signor Sexton, deputato parnellista, il quale si adopera a provare che il voto irlandese potrebbe avere una importanza decisiva nel voto della chiusura.

La circolare suppone che soltanto 600 deputati dei 638 che compongono l'intera Camera parteciperanno a questo voto. I 35 parnellisti, uniti ai 240 conservatori, e ad una dozzina di transfughi liberali, giungerebbero a porre il governo in minoranza, qualora taluni *home rulers* moderati si staccassero dal campo ministeriale.

Il governo persiste a credere che la proposta passerà, e che esso otterrà la vittoria.

L'*Havas* ha per telegrafo da Costantinopoli 24 marzo che il signor Novikoff, ambasciatore di Russia, ha chiesto alla Porta il passaggio, per il Bosforo, dell'incrociatore russo *Nijni-Novgorod*, che ha bandiera di guerra e trasporta, con una scorta militare, dei deportati all'isola di Sagaline.

La Porta, basandosi sul trattato di Parigi, sollevò delle difficoltà, ma il signor Novikoff oppone agli argomenti della Porta i numerosi precedenti.

La Porta non ha preso ancora nessuna deliberazione.

La Camera dei deputati del granducato di Baden ha adottato, all'unanimità, una mozione che invita il governo a votare, in seno al Consiglio federale, contro il monopolio del tabacco.

Le entrate dell'impero germanico dal 1° aprile 1881 fino al 28 febbraio 1882 presentano, in paragone del periodo corrispondente del precedente esercizio, un maggior importo, dedotte le spese, di 54,195,975 marchi. L'eccedenza proviene particolarmente dal prodotto delle dogane, dall'imposta sul tabacco, sugli zuccheri di barbabietola, sui diritti di bollo, sui valori e i viglietti di lotteria.

Scrivono da Vienna che le notizie ufficiali giunte negli ultimi giorni dal teatro della insurrezione dimostrano che tutto si riduce oramai ad un semplice brigantaggio nell'Erzegovina. Se la insurrezione ha perduto nella forza di resistenza essa ha guadagnato però in estensione. Le bande sono poco forti di numero, ma vanno facilmente da un luogo all'altro e non osano più assalire le truppe. Gli insorti saccheggiano la popolazione indigena e sta per essere intrapresa una spedizione generale per liberare il paese dai predoni.

La situazione del Crivoscie è sensibilmente migliorata e le truppe non vengono più disturbate.

In seguito alla agitazione provocata dall'Associazione scolastica tedesca di Berlino, la quale ha in mira di provocare una reazione contro le pretese persecuzioni di cui i tedeschi di Ungheria sarebbero oggetto, avviene nella popolazione tedesca di Ungheria un movimento il cui scopo è di manifestare che gli elementi tedeschi d'Ungheria non sono in alcun modo oppressi. Epperò si protesta contro un intervento che non è affatto giustificato.

Quest'ultimi giorni fu tenuta a Pancsova, città esclusivamente tedesca, una assemblea popolare numerosissima, la quale votò una risoluzione in questo senso. A Temeswar ed in altre città i cittadini di origine tedesca preparano dimostrazioni nello stesso senso. Quanto ai maestri primari dell'Ungheria meridionale essi si propongono di inviare al Comitato dirigente l'Associazione scolastica una memoria per dimostrare quale sia veramente la situazione dei tedeschi in Ungheria. Inoltre tutti i giornali tedeschi del paese protestano contro la agitazione tentata dalla Associazione di Berlino.

È noto quale importanza abbia assunta nell'ovest degli Stati Uniti la immigrazione dei *coolies* chinesi la cui presenza abbassa il prezzo della mano d'opera e la cui concorrenza rovina i lavoratori americani.

Sono seguite delle turbolenze ed i chinesi ebbero parecchie volte a difendersi contro gli operai della razza sassone.

Per conseguenza di questa situazione venne presentato alla Camera di Washington un *bill* affine di interdire ai chinesi di immigrare negli Stati Uniti durante un periodo di vent'anni. Questo *bill* ha sollevato vive proteste. Il ministro cinese a Washington, invocando i trattati intervenuti fra il suo paese e gli Stati Uniti, ha minacciato di interrompere le relazioni diplomatiche e di stabilire la missione cinese in Spagna, poichè egli si trova contemporaneamente accreditato a Washington e a Madrid. La China ha ugualmente

minacciato gli Stati Uniti di chiudere i suoi porti alle importazioni americane.

Malgrado tali proteste, la Camera dei rappresentanti ha adottato il *bill*.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**New-York, 25.** — I giornali riportano un dispaccio da Messico, il quale annunzia che il conte Joannini, Ministro d'Italia presso la Repubblica messicana, si è suicidato con un colpo di revolver.

**Parigi, 25.** — La voce che una squadra francese si rechi sulle coste della Sicilia, è priva di qualsiasi fondamento.

**Napoli, 25.** — Nelle stazioni lungo la linea Napoli-Eboli, il treno portante il generale Garibaldi ebbe festosissime dimostrazioni. Le stazioni di Salerno e Potenza erano sfarzosamente illuminate a fuochi di bengala. Il generale fu salutato all'arrivo dalle autorità, dalle rappresentanze e da tutte le associazioni con musiche, e dalla folla plaudente.

**Londra, 25.** — Il *Daily News* ha da Petermaritzburg: « La insurrezione nel Basutoland fu esagerata. Il solo capo Masufa persiste nella rivolta contro gli inglesi. »

**Pietroburgo, 25.** — I plenipotenziari russi-chinesi firmarono a Taskend il trattato cedente alla China il territorio d'Ili.

**Atene, 25.** — Alla Camera la discussione del progetto di legge per l'assimilazione delle nuove provincie assunse un carattere politico. Il ministero constatò la necessità di firmare la convenzione turco-greca. Gli oratori dell'opposizione dissero che anziché firmarla si doveva far la guerra. Le potenze si sarebbero intromesse ed avrebbero costretto la Turchia a conformarsi al trattato di Berlino.

La maggioranza della Camera sembra favorevole al progetto di legge.

**Gerace Marina, 25.** — La città è imbandierata. Concorso immenso. Una imponente dimostrazione percorre le strade Vittorio Emanuele e Margherita, e visita il monumento dei Martiri, acclamando a Garibaldi, del cui nome sarà chiamata la strada della stazione ove domani si fermerà il generale. Preparasi una fiaccolata con musica, col concorso di Società operaie geracesi e del circondario.

**New-York, 24.** — Proveniente da Palermo è arrivato il piroscafo *Peloro*, della Società Florio.

**Napoli, 25.** — Proveniente da Malta è arrivata la corazzata inglese *Alexander*.

**Catanzaro, 25.** — Garibaldi è giunto alle ore 10, e fu accolto festosamente dalla popolazione; si fermò a Cava Stelletti, per proseguire domani per Reggio.

**Reggio Calabria, 25.** — Il generale Garibaldi arriverà domani alle ore 2 1/2 pom.

**New-York, 25.** — Il governo telegrafò al ministro degli Stati Uniti a Parigi, dicendo che non esistono negli Stati Uniti epidemie di trichinosi; in quattro anni, a Chicago ed a Cincinnati, constataronsi soltanto due casi.

**Parigi, 25.** — La Commissione per la riorganizzazione della Tunisia terminò i suoi lavori e li presentò a Freycinet.

Wilson fu eletto presidente della Commissione del bilancio.

**Bruxelles, 25.** — La Banca del Belgio ribassò lo sconto al 4 per 100.

**Galway, 25.** — Si verificano risse frequenti fra i soldati dei reggimenti 84° e 88° fanteria, qui di guarnigione; iersera 100 uomini dell'88° attaccarono dei picchetti dell'84° con grida di: *Viva*

**l'Irlanda!** Parecchi furono gravemente feriti. I soldati sono consegnati.

**Berlino, 25.** — Il principe di Bismarck è partito per Friedrichsruhe.

Con una lettera diretta a Bismarck, in data di ieri, l'imperatore ringrazia per tutte le testimonianze cordiali di affezione e di fedeltà che ricevette in occasione del suo natalizio. Esse gli ispirano nuovo coraggio e nuova fiducia per dedicarsi anche in avvenire al bene ed alla prosperità del popolo.

**Torino, 25.** — L'adunanza del Comitato generale per l'Esposizione, sotto la presidenza di S. A. R. il Principe Amedeo, fu aperta dal sindaco Ferraris, che rivolse parole di lode ed ammirazione alla Dinastia ed al Principe presidente. (*Applausi*) Il deputato Villa lesse una relazione sul lavoro preparatorio per l'Esposizione, terminando con un voto di ringraziamento a S. M. il Re per l'alto patronato concesso. (*Generali approvazioni*) Quindi fu deliberato di spedire il seguente dispaccio a S. M.: «L'adunanza generale dell'Esposizione italiana in Torino rende novelle grazie a V. M. per aver accolta la preghiera di accettare l'Alto Patronato, e ne trae sicuro augurio che la Nazione risponderà, come ognora, al Vostro esempio.»

Firmato: «Amedeo di Savoia.»

L'adunanza approvò infine l'aggregazione di parecchi nuovi membri al Comitato generale.

**Berna, 25.** — Programma, non però definitivo, della grande festa per l'inaugurazione della ferrovia del Gottardo. Il primo treno partirà da Milano per Bellinzona ove saliranno i membri del governo ticinese ed una deputazione del Grande Consiglio. Essi troveranno ad Altorf il governo ed una deputazione di Uri e Lucerna, le autorità federali e le autorità dei Cantoni, che accordarono una sovvenzione per la linea, e i rappresentanti del governo tedesco. Tutti ritorneranno a Lucerna, e quindi a Milano. Ogni cosa è preparata per una brillante inaugurazione.

**Palermo, 25.** — All'annuncio che Garibaldi giungerebbe alle ore 4 1/2 antimeridiane di domani, la città fu tutta imbandierata. Molti studenti con bandiere percorsero il maggior Corso, acclamando il Generale. Recatisi al municipio, il sindaco dichiarò che Garibaldi non verrebbe a quell'ora. Soggiunse avergli telegrafato in nome della città, felicitandolo in occasione del suo arrivo nell'isola.

**New-York, 25.** — Si ha da Haiti che il presidente Salomon è intenzionato di farsi proclamare dittatore.

Blanco fu rieletto presidente della Venezuela. Temesi una rivoluzione.

**Parigi, 25.** — La Camera approvò il trattato di commercio col Belgio.

Il Senato approvò il progetto per la nomina dei sindaci.

**Pietroburgo, 25.** — Il *Novosti Wremja* conferma che fu istituita una Commissione sotto la presidenza del generale Skobelev per studiare l'organizzazione del Turkestan.

**Pietroburgo, 25.** — Il granduca Vladimiro e la granduchessa sono partiti per l'estero.

**New-York, 25.** — Si ha da Porto-Principe (Haiti) che 4400 persone sono morte di vaiuolo.

**Gerace Marina, 26.** — Il treno recante il generale Garibaldi arrivò all'ora 1; entusiastica dimostrazione. Alla stazione erano le rappresentanze cittadine, gli ufficiali, le Società operaie, una folla immensa. Partito il treno, una dimostrazione imponente percorse le vie della città.

**Catanzaro, 26.** — Il generale Garibaldi è partito da Stelletti alle ore 10 50 ant. per Reggio.

**Reggio Calabria, 26.** — La popolazione ieri sera fece una grande dimostrazione in onore del generale Garibaldi.

**Messina, 26.** — Il generale Garibaldi è aspettato oggi e si

fermerebbe qui buona parte della giornata di domani; quindi proseguirebbe per Palermo.

**Porto Maurizio, 26.** — Sua Maestà la regina Vittoria, accompagnata dalla principessa Beatrice, fece iersera una passeggiata fino alla villa Hambury, che si trova nel territorio italiano, a mezzo chilometro al di qua della frontiera: quindi tornò a Mentone.

**Tunisi, 26.** — Ieri due soldati francesi, in istato di ubbriacchezza, tenevano nella pubblica strada contegno ingiurioso verso una donna italiana che di là passava. Parecchi italiani presenti al fatto movendone ad essi rimprovero, uno dei due soldati rispose insolentemente e sguainando la sciabola.

Gli italiani li disarmarono, portando indi le armi al Consolato italiano che le restituì, su richiesta del Consolato francese, non senza additare i pericoli nascenti da così frequenti provocazioni.

**Parigi, 26.** — Si ha dal Senegal: «Un posto francese che era stato bloccato dagli insorti fu sbloccato il 25 corrente da una spedizione, sotto gli ordini del capitano Jacquemart. I villaggi insorti furono occupati e gl'indigeni vennero castigati. Le perdite dei francesi ascendono a 3 morti e 17 feriti.»

**Vienna, 26.** — Il granduca Vladimiro e la granduchessa sono giunti nel pomeriggio. Furono accolti cordialmente alla stazione dall'imperatore, e poscia condotti al palazzo imperiale.

**Berlino, 26.** — L'imperatore, rispondendo alle felicitazioni dello czar, lo ringrazia cordialmente per le parole direttegli, le quali commossero vivamente il suo cuore. S. M. prega Iddio di benedire lo czar per il bene dei suoi popoli ed il consolidamento della pace europea.

**Vienna, 26.** — *Ufficiale.* — La colonna del generale Arlov è tornata a Serajewo.

Parecchie colonne attraversarono i territori di Gozazda, Cajanica e Foca, senza incontrare insorti.

Si osserva generalmente che questi si disperdono in piccoli gruppi.

**Reggio Calabria, 26.** — Garibaldi è arrivato oggi alle 3 30 pomeridiane; s'imbarcò per Messina alle 5 30.

Accoglienza festosissima.

**Messina, 26.** — Garibaldi è giunto alle 6 30; percorse la via che porta il suo nome. La città è in festa.

Domani partirà per Palermo.

**Parigi, 26.** — *Elezioni senatoriali.* — Furono eletti: a Foix, Frezoul repubblicano; a Montauban, Delbreuil legitimista.

Wiet, viceconsole di Francia a Janina, è nominato console a Cagliari, in luogo di Silva traslocato a Lisbona.

Dispacci da Cherburgo e dall'Hàvre segnalano una grande burrasca.

**Cairo, 26.** — La sessione della Camera fu chiusa.

Mahmud pascià dà stasera un banchetto in onore della Camera dei notabili.

**Costantinopoli, 26.** — Mehmed Ruschdi pascià, imputato nel processo Abdul-Aziz, è morto nella mattinata a Smirne.

**Londra, 27.** — Il *Times* prende occasione dall'esposizione finanziaria, per dedicare un notevole articolo all'Italia.

Il giornale della *City* approva i concetti svolti dall'on. Magliani; mette l'Italia in guardia contro le spese eccessive; apprezza altamente l'abolizione del corso forzoso; spera che l'Italia raggiungerà rapidamente un alto grado di prosperità.

I progressi realizzati durante gli ultimi venti anni manterranno e ravviveranno le simpatie che l'Italia destò in Inghilterra colla sua lotta per l'indipendenza. Una nazione che per venti anni si diresse con pazienza e saggezza fra le difficoltà ecclesiastiche all'interno, e mentre compiva energicamente la sua organizzazione civile e militare faceva prova di prudenza, di previdenza e d'impero su se stessa nelle relazioni colle altre potenze,

prenderà certo il suo posto fra le forze pacifiche e conservatrici di Europa.

**Madrid, 27.** — Attendonsi i commissari inglesi per negoziare il trattato di commercio fra l'Inghilterra e la Spagna.

## NOTIZIE DIVERSE

**Roma.** — Il sindaco, in data 26 marzo corrente, ha pubblicato il seguente manifesto:

La lista degli elettori per la Camera di arti e commercio, rivodata a seconda di quanto dispone l'articolo 13 della legge 6 luglio 1862, n. 680, sarà ostensibile per otto giorni, da oggi, in una sala dell'ufficio di Statistica, posto in Campidoglio, sotto il portico del Vignola, affinché chiunque possa esaminarla e presentare quei richiami che crederà del proprio interesse, innanzi che sia sottoposta alla deliberazione del Consiglio comunale.

— **CONCERTI.** — Mercoledì prossimo, 29 corrente, alle ore nove pomeridiane, la distinta suonatrice d'arpa signora **SOFIA CATTOLICA** darà nella sala Dante un gran concerto, al quale prenderanno parte la signorina Emma Mettler, e i signori professori cav. Rotoli, Podestà, Cozi, Parisotti.

**Premi conferiti per concorsi speciali nel 1881.** — Pei concorsi che si sono banditi dai seguenti Comizi agrari pel 1881 furono conferiti i premi di cui appresso:

**Caserta** (Potatura olivi). — Su tre concorrenti furono premiati i signori Desimoni Giuseppe, di Presenzano, e Ciccarelli Pasquale, di San Priseo, con lire 150 ciascuno.

**Chiavari** (Coltivazioni remuneratrici). — Il premio di lire 500 fu aggiudicato al signor Antonio Brozzone.

**Piedimonte d'Alife** (Prati artificiali). — Ottenne il 1° premio di lire 70 il signor Ippolito Bruno, di Piedimonte, ed il 2° fu diviso fra i signori Antonio Solini e De Mercileis, di Gioia Sannitica, con lire 35 ciascuno.

**Camerino** (Prati artificiali). — Su otto concorrenti ottennero il 1° premio con lire 100 i fratelli Napolioni, in contrada Ponti, ed i due secondi premi, con lire 50 ciascuno, furono aggiudicati ai signori Leonardo Nicolai, contrada Merinano Santa Savina, e Luigi Risi, in podere Strada. Ottennero poi la menzione onorevole i signori conte Cesare Parisani e fratelli Napolioni.

**Treviso** (Prati artificiali). — Ottennero un primo premio con lire 50 ciascuno i signori Vidotto Giovanni, di Povegliano, Tappoletti fratelli, di Magliana, e Amadio Sante, di Meluca; ottennero un secondo premio con lire 40 ciascuno i signori Busatti Giuseppe, d'Istracca, Sartori Carlo, di Spercenigo, ed uno fu diviso fra i signori Dalla Pola, di Povegliano, e Borgo, di Sant'Andrea; ottennero poi una menzione onorevole con lire 10 i signori Pinarello Domenico, di Paese, e Pozzoleone Alessandro, di Santa Bona.

**Treviso** (Concimaie razionali e stalle). — Il primo premio, con lire 75, fu aggiudicato al signor Zilio Giuseppe, di Sant'Antonino, ed una menzione onorevole, con lire 20, fu aggiudicata ai signori Amadio, di Meluca, e Marinon Costante, di Magliana.

**Mortara** (Premi in danaro ai salariati dai comuni). — Ottennero il premio di lire 25 i signori Grossi Domenico, di Tromello, e Fastino Giovanni, di Langasco.

**Intra, sezione Verbano del Club alpino** (Stalle e concimaie razionali). — Ottennero il 1° premio con lire 50 il signor Sacchi Giuseppe, di Pallanza, il 2° con lire 40 il signor Visconti Giovanni, di Sesa, il 3° con lire 30 il signor Ferini Giacomo, di Santino, il 4° e il 5° con lire 25 ciascuno i signori Duca Giacomo, di Pallanza, e Dalmatti Giovanni, di Bieno, il 6° con lire 20 il signor Martinelli Carlo, di Zoverallo. Ebbero poi la menzione onorevole i signori Weiss Enrico, d'Intra, e Veraggi Antonio.

**Voghera** (Concimaie razionali). — Su cinque proprietari concorrenti, ottenne il 1° premio, consistente in una medaglia d'oro, il signor cavaliere Luigi Del Paggio; ottenne il 2° premio, consistente in una medaglia d'argento e lire 100, il signor professore Mazzucchelli Angelo; ed ottenne il 3° premio, identico al secondo, il signor notaio Colli Gerolamo. I poderi in cui trovansi le concimaie del Poggi e del Colli sono siti nell'abitato di Redavalle; il podere del signor Mazzucchelli è sito fra il Borgo Florida e l'abitato di Campospinoso.

**Spoletto** (Prati irrigui e condutture delle acque in collina per impedire scavi e dilavamenti). — Ottenne il premio di lire 200 il signor Alberigo A.

**Dono principesco.** — Il *Corriere della Sera* di Milano del 26 scrive che S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova, non contento di aver contribuito efficacemente col suo ultimo viaggio di circumnavigazione all'incremento degli studi geografici, ha mandato mille lire alla Società di esplorazione commerciale africana per incoraggiarla ne' suoi lavori e nei suoi tentativi.

**Mezzo per levare la ruggine al ferro.** — Ordinariamente per levare la ruggine al ferro lo si strofina con carta smerigliata o di vetro, ma ciò guasta gli oggetti delicati. Mischiate invece sopra una tavola di marmo tripolo fino e fiore di zolfo in parti uguali; aggiungete alla miscela un po' d'olio d'oliva e triturate il tutto formando una pasta di colore arancio. Con una pelle unta di questo preparato, o meglio con una bacchetta di legno di fico, strofinate il ferro e otterrete non solo di levare la ruggine, ma lo renderete terso e lucido senza intaccarlo come succede collo smeriglio.

## SCIENZE, LETTERE ED ARTI

### RASSEGNA MUSICALE

#### **Apollo - Il Duca d'Alba, di DONIZETTI.**

La prima rappresentazione dell'opera postuma di Donizetti, *Il Duca d'Alba*, segnerà nei fasti dell'Apollo una data indimenticabile.

Il teatro era affollato come rare volte lo abbiamo visto, e raccoglieva un pubblico che più eletto per gusto, competenza ed intelligenza non si può desiderare.

In tutti era grande l'aspettativa, l'interesse, la curiosità; molta la trepidazione per l'esito; vivissimo il desiderio di vedere realizzate le speranze che le notizie pubblicate avevano fatte nascere.

Dopo il giudizio dei maestri Bazzini, Ponchielli e Dominici nessun dubbio poteva sollevarsi sulla autenticità del lavoro, ma ognuno voleva convincersi da se stesso che si trattava realmente di musica inedita di Donizetti, e, ciò che più importa, di bella musica.

L'ansia non fu lunga.

Appena il pubblico udì quelle melodie limpide, serene, appassionante, in cui palpita l'anima dell'autore della *Lucia*, esclamò commosso: è Donizetti, è Donizetti!

Sì, è Donizetti redivivo, che parla al cuore con i suoi canti larghi, semplici, spontanei, fluidi; è Donizetti, il più fecondo dei compositori, il melodista per eccellenza, che ha ancora qualche cosa da dirci in quel linguaggio chiaro, conciso, popolare, ma corretto, nobile, elevato, che tutti comprendono.

La sua anima frema in quelle note, il suo cuore palpita in quelle melodie, il suo intelletto guida quei suoni.

Ogni dubbio è dissipato dai primi pezzi, e gli applausi calorosi, unanimi, insistenti del pubblico confermano il giudizio dei tecnici; il successo del *Duca d'Alba* è assicurato.

Un successo completo, incontrastato, bellissimo, che avrà un eco in tutta Europa, e che inaugura in modo splendido il viaggio trionfale di questo spartito.

Detto questo ed aggiunto che il trionfo del tenore Gayarre è stato uguale a quello di Donizetti, e che la signora Bruschi-Chiatti, il baritono Giraldoni e tutti gli altri interpreti contribuiranno largamente al successo dell'opera, la cronaca sarebbe esaurita; ma gioverà forse agli studiosi, e non sarà discaro ai lettori, l'entrare un poco nel merito, e dire quale, secondo noi, è il valore reale del *Duca d'Alba*.

Negli ultimi trenta anni una grande rivoluzione musicale si è compiuta in teatro; la vecchia opera italiana dalle melodie semplici, chiare, ritmiche, dai pezzi formati su modelli convenzionali, è stata vinta da nuove forme di lirica musicale, da una nuova maniera di intendere ed esplicitare il dramma; ma questo vuol forse dire che noi non sappiamo più gustare ed apprezzare ciò che vi era di veramente bello nella vecchia opera?

Sarebbe un errore il crederlo.

La *Norma*, i *Puritani* ci commuovono ancora; nella *Favorita*, nella *Lucia* ci sono melodie che fanno sempre piangere.

Del repertorio italiano di quaranta anni or sono ha invecchiato la scoria, la vernice, la musica ad effetto volgare, le formole, la maniera di orchestrare; non quelle sublimi melodie che furono la vera ragione del successo; non quelle pagine tutte lagrime e sentimento che hanno resi immortali Bellini e Donizetti.

Bellini ha scritto poche opere in confronto del suo emulo, ma ci ha lasciato due capolavori la *Norma* e la *Sommambula*, che nessuno nemmeno oggi osa discutere; Donizetti non ha forse una sola opera, la *Lucia* compresa, che, per qualche difetto, non sollevi discussioni; ma in tutte le sue opere, egli ha messo di quelle pagine rimarchevoli per l'ispirazione, di quelle melodie bellissime, spontanee, serene che fanno bene al cuore, e che costituiscono la sua individualità.

Nel *Duca d'Alba* di queste gemme preziose, di queste pagine ove spira il soffio possente del genio ve ne sono parecchie, e sono, a parer mio: il terzetto: *Popol fiacco* (soprano, baritono e basso) nel primo atto, pezzo di un disegno corretto, melodico, ma nel tempo stesso drammaticamente efficace e di buonissima fattura; la romanza del soprano nel secondo atto *Ombra paterna*, melodia deliziosa, espressiva, bella come idea e come condotta, delicata come fattura; il terzettino della ronda (soprano, tenore e basso), in cui con bellissimo effetto, sopra una melodia caratteristica, svolta molto bene, che eseguisce l'orchestra, è esplicita con frasi tronche, spezzate, di canto declamato a tre parti, una scena di angosciosa inquietudine; l'andante del duetto: *Ah! sè l'ardente affanno* (soprano e tenore), canto appassionato, svolto bene, e accompagnato con gusto; il corale *Libertà, libertà*, veramente grandioso e di bellissimo effetto, il duetto del quarto atto (soprano e tenore), drammatico, efficace,

benchè troppo lungo; sono pure gemme donizettiane i due pezzi tolti da due opere poco note, cioè l'aria del baritono nel terzo atto, che è il secondo tempo della grande aria del *Paria*, e il finale dell'opera tolto dalla *Pia de' Tolomei*.

Oltre questi, che sono i migliori pezzi del *Duca d'Alba*, ve ne sono parecchi altri di effetto, e pregevoli per l'ispirazione, la fattura o l'efficacia drammatica, come la *marcia* del duca d'Alba, l'*aria* di sortita del soprano, ed i due *duetti*, tenore e baritono.

Per qualunque opera postuma è permesso sollevare il dubbio se la forma nella quale ci vien presentata sia proprio quella che avrebbe definitivamente fissata l'autore prima di darla al pubblico; per il *Duca d'Alba* sappiamo che Donizetti ha scritto quasi tutta la parte del canto, e l'istrumentale, meno poche pagine, dei due primi atti, e qualche frammento degli altri due, e che ha lasciato indicazioni abbastanza chiare per indicare le sue intenzioni; se ciò è bastato per rendere possibile la rappresentazione dell'opera con successo, non basta però per poter dire: non avrebbe fatto di più. Col suo genio, egli probabilmente avrebbe aggiunto nuove bellezze e completato il quadro, armonizzandolo, e dandovi quell'unità, che è una delle qualità precipue delle sue opere migliori.

Il maestro Salvi ha compiuto il lavoro difficile di colmare le lacune e terminare l'orchestrazione, con coscienza di vero artista, cioè non mettendo del suo che lo zelo per la fama del grande maestro, e l'intelligenza nell'interpretare le sue intenzioni, e di ciò va molto lodato.

Il *Duca d'Alba* come è uscito dalle mani del modesto collaboratore di Donizetti, è un'opera che desterà dappertutto il più vivo interesse ed avrà il successo di Roma (confermato splendidamente sabato e ieri), se sarà cantata come qui.

È tutta canto la musica di Donizetti, e per farla comprendere e gustare occorrono veri cantanti; all'Apollon ne abbiamo uno assolutamente eccezionale, il tenore Gayarre, egli ha avuto un successo uguale a quello dell'opera; mai si è visto applaudire con più entusiasmo un artista: è stato un trionfo, ma un trionfo meritato; Gayarre ad una voce bellissima, flessibile, calda, insinuante, unisce un'arte squisita e un sentimento profondo; canta col cuore ed il suo canto va al cuore, è il vero tenore donizettiano. Egli ha fatto della parte di Marcello una splendida creazione; questa parte è lunghissima e faticosa, giacchè Marcello, sempre in scena, domina l'azione ed è il vero protagonista del dramma, l'artista che rappresenta questo personaggio non ha meno di una diecina di pezzi importanti da cantare!

Gayarre canta tutto con arte, con passione, con slancio, passando con rara facilità dal canto di guerra al sospiro d'amore, e commovendo e destando l'ammirazione nel pubblico.

Con lui hanno molto contribuito all'esito felice dell'opera la signora Bruschi-Chiatti ed il baritono Giraldoni.

La signora Bruschi-Chiatti, la distinta cantante dalla voce bellissima, che abbiamo applaudita nell'*Ebreca* e nella *Regina di Saba*, ha interpretato molto bene il carattere fiero di Amelia; ne ha posta in rilievo con arte la nobile fierezza, e col suo canto corretto, con la giusta espressione drammatica ha resa interessante la figura di quella fanciulla ani-

mata da un solo sentimento: l'odio al duca d'Alba. Essa è stata calorosamente applaudita in tutta l'opera, e chiamata con Gayarre parecchie volte al proscenio.

Il baritono Giraltoni si è fatto molto onore nell'interpretazione del carattere del duca d'Alba: sobrio, corretto nel canto come nell'azione, egli ha reso il personaggio in modo perfetto. Ha cantato da valente e provetto artista la bell'aria del terzo atto, ed è stato molto applaudito.

Il basso Silvestri anche in quest'opera ha dato prova della sua arte ed intelligenza.

Molto bene gli altri.

Cori ed orchestra bene.

Infine un'esecuzione degna di un lavoro di Donizetti.

L'opera è stata posta in scena abbastanza bene, ma con quel soggetto si poteva fare qualche cosa di più.

Il successo del *Duca d'Alba* ha fatto risorgere le vecchie questioni del canto melodico o declamato, del predominio delle voci sull'orchestra, dello stile italiano o tedesco, e via dicendo; e perchè il pubblico applaude una melodia facile, ritmica, popolare, accompagnata in modo semplice, non è mancato chi ha esclamato: ecco la musica che occorre in teatro! Nulla è più dannoso al progresso dell'arte come questo proclamare la sovranità di formole modello.

L'arte è il perfetto accordo fra il pensiero e la forma con cui è estrinsecato. Quando l'uomo di genio plasma la sua idea in una data forma che sola si è presentata al suo intelletto come atto ad incarnare il pensiero, necessariamente per lui quell'idea, quella forma è la migliore: l'idea di Donizetti non può trovare forma concreta migliore delle melodie di Donizetti; e perchè questo accordo esiste, e nella melodia donizettiana è l'anima di Donizetti, il pubblico si commuove della emozione del creatore; tale e quale come si è commosso al Politeama, al finale primo del *Rienzi* di Wagner! senza che alcuno esclamasse: questa è la musica che occorre in teatro.

In teatro, come in chiesa, come nei saloni occorre della musica pensata con la propria testa. Un compositore si farà sempre ascoltare se avrà qualche cosa da dire di suo, ma se segue delle formule di qualunque scuola correrà il rischio di udirsi dire dal pubblico quello che Cherubini disse un giorno ad un suo allievo di cui si provava un'opera: è un'ora che parli senza dirmi nulla.

ZULIANI.

#### TELEGRAMMI METEORICI DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 marzo 1882.

Continua leggermente spostata all'E e fortissima la depressione al NW d'Europa. Centro Norvegia 735.

In Italia barometro salito notevolmente al S, e depressione al NE. Venezia 754; Malta, Tunisi 762.

Nelle 24 ore pioggia quasi generale, però piuttosto debole; neve in molti punti dell'Appennino; venti freschi a forti da NW ad W lungo tutta la costa occidentale, forti o fortissimi invece dal S nel basso Adriatico.

Cielo coperto o piovoso in generale, con predominio dei venti intorno al ponente, fortissimi sulla Sicilia occidentale, SSW fortissimo a Palascia.

Temperatura abbassata notevolmente al S.

Mare tempestoso a San Teodoro ed a Marsiglia; molto agitato a Palermo e Palascia, generalmente agitato altrove.

Probabilità: piogge, specialmente al N, venti forti da SW a NW.

Roma, 26 marzo 1882.

Continua la depressione sulla Norvegia; quella in Ungheria trasportossi rinforzandosi nella Transilvania, ed una nuova ne apparve nella Manica (737).

In Italia barometro intorno a 756 mm; diminuito da 3 a 4 mm. all'estremo sud; aumentato da 1 a 2 mm. al nord.

Nel pomeriggio e nella notte piogge in molte stazioni. Stamane generalmente annuvolato.

Mare agitato a Palmaria e Porto Empedocle; tempestoso a San Teodoro.

Ancora probabile qualche pioggia e venti intorno al ponente.

#### BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.....	1½ coperto	—	13,5	1,6
Domodossola	coperto	—	18,1	7,0
Milano.....	coperto	—	16,3	7,0
Verona.....	coperto	—	15,5	7,3
Venezia.....	coperto	calmo	12,6	9,4
Torino.....	3¼ coperto	—	16,0	6,9
Parma.....	nebbioso	—	15,8	6,5
Modena.....	nebbioso	—	14,8	7,3
Genova.....	coperto	calmo	12,5	8,2
Pesaro.....	sereno	calmo	12,8	6,1
P. Maurizio..	1½ coperto	mosso	14,6	8,0
Firenze.....	1½ coperto	—	10,3	7,0
Urbino.....	sereno	—	9,3	5,1
Ancona.....	sereno	calmo	13,3	8,3
Livorno.....	coperto	calmo	10,0	9,3
Perugia.....	coperto	—	8,9	4,8
Camerino....	sereno	—	7,5	2,7
Portoferraio.	1¼ coperto	legg. mosso	14,0	10,4
Aquila.....	1¼ coperto	—	9,0	3,8
Roma.....	sereno	—	14,0	7,2
Foggia.....	1½ coperto	—	15,1	5,4
Napoli.....	3¼ coperto	calmo	11,8	7,4
Portotorres..	1½ coperto	mosso	—	—
Potenza.....	piovoso	—	6,8	0,7
Lecca.....	1¼ coperto	—	16,1	5,9
Cosenza.....	coperto	—	14,0	6,5
Cagliari.....	coperto	calmo	15,0	10,0
Catanzaro...	3¼ coperto	—	13,7	6,8
Reggio Cal...	3¼ coperto	calmo	16,1	8,0
Palermo.....	coperto	legg. mosso	16,8	8,1
Caltanissetta	coperto	—	11,5	5,9
P. Empedocle	3¼ coperto	agitato	15,4	9,9
Siracusa.....	3¼ coperto	calmo	16,3	9,0

**Osservatorio del Collegio Romano — 25 marzo 1882.**

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49<sup>m</sup>,65.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,5	755,8	755,0	755,8
Termomet. esterno (centigrado)	8,2	13,8	13,2	11,0
Umidità relativa....	90	44	47	68
Umidità assoluta...	6,83	5,22	5,35	6,67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 3	W. 5	SW. 0	Calma
Stato del cielo.....	7. nubi	8. nembro al NW	8. cumuli	6. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,0 C. = 11,2 R. | Minimo = 5,2 C. = 4,2 R.  
Pioggia in 24 ore: mm. 2,2.  
Neve agli Appennini.

**Osservatorio del Collegio Romano — 26 marzo 1882.**

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49<sup>m</sup>,65.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,2	755,8	755,0	754,3
Termomet. esterno (centigrado)	10,4	16,0	16,1	13,0
Umidità relativa....	72	49	47	78
Umidità assoluta...	6,80	6,64	6,46	8,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	W. 3	SW. 11	SSE. 20
Stato del cielo.....	0. sereno	9. velato	8. veli-cum.	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 16,7 C. = 13,4 R. | Minimo = 7,2 C. = 5,8 R.  
Pioggia in 24 ore: poche gocce.

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA**

del dì 27 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	89 40	89 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	94 10
Certificati sul Tesoro - Emis. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	—	—	—	92 45	92 40	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1135
Banca Generale	—	500	250	—	—	620	619	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000	700	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	500
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500	250	—	—	620	619	—	—	—
Banca Tiberina	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500	500	465	464 50	—	—	—	—	—
Fondaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	—	500	500	—	—	893	890	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	—	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	512
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	—	500	500	—	—	—	—	—	—	937
Compagnia Fondaria Italiana	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	30	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	460
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	275
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1° e 2° emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
Parigi	90)	—	—	—	5 0/0 (1° sem. 1882) 91 52 1/2 fine.
Marsiglia	90)	101 72 1/2	101 47 1/2	—	Parigi chèques 102 65.
Lione	90)	—	—	—	Londra breve 25 73.
Londra	90	25 75	25 70	—	Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1882) 89 37 1/2 cont.
Angusta	90	—	—	—	Prestito romano Blount 92 42 1/2 cont.
Vienna	90	—	—	—	Società Acqua Pia antica Marcia 892 fine.
Trieste	80	—	—	—	
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 70	20 68	—	
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—	

Il Sindaco: A. PIERI.

(1<sup>a</sup> pubblicazione)  
**SOCIETÀ LIVORNESE PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA**

**Avviso di convocazione di adunanza generale ordinaria**

Il Consiglio d'amministrazione, con deliberazione del 15 corrente, ha ordinato la convocazione della detta adunanza pel 30 aprile prossimo, a ore 12 meridiane, da tenersi in Livorno, nel locale dei pubblici pagamenti, posto in via della Banca, n. 2.

**Ordine del giorno:**

1. Esibizione del bilancio della gestione 1881 e rapporto dei sindaci revisori del medesimo.
2. Approvazione del suddetto bilancio.
3. Rapporto del Consiglio d'amministrazione.
4. Proposta di proroga per altri tre anni alla sospensione degli articoli 1 e 69 dello statuto sociale.
5. Autorizzazione al Consiglio per le pratiche opportune presso il R. Governo in rapporto a detta proroga.
6. Nomina dei due sindaci revisori del bilancio 1882.
7. Svolgimento dell'interpellanza Bini, ex presidente della Società, rinviata a questa dalla precedente adunanza.
8. Nomina di 5 consiglieri in surroga di tre scaduti d'ufficio in ordine all'art. 19 dello statuto sociale, e di due dimissionari.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza, dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, le azioni delle quali sono portatori, o in proprio, o per nome e conto di altri, onde ottenere la carta d'ammissione all'adunanza ridetta, a forma dell'art. 53 dello statuto.

Il bilancio e i documenti che lo corredano, quindici giorni innanzi la intamata adunanza, saranno ostensibili nella sala della gerenza a forma dell'art. 66 dello statuto.

Nelle seguenti città del Regno, i depositi potranno farsi, fermo stante quanto sopra è detto, presso gli agenti ed incaricati dal Consiglio d'amministrazione in ordine all'art. 54 dello statuto medesimo, che sono:

- Per **Roma** il sig. Silvio Moro, via delle Muratte, 36;  
 " **Firenze** il signor Giulio Fontanien, via dell'Orivolo, 21, terreno;  
 " **Genova** il sig. Raffaello Nanni, via San Giorgio, 2, interno 1;  
 " **Torino** i signori I. Beehis e C., via Mercanti, 15;  
 " **Milano** il signor Antonio Torriani, via Cardusio, 1.  
 Livorno, 25 marzo 1882.

1654 Il Segretario del Consiglio: Avv. GIO. BERTOLACCI.

**MUNICIPIO DI ALESSANDRIA**

Cinquantaduesima estrazione di n. 35 obbligazioni da lire 500 ciascuna del prestito di un milione contratto colla Società Generale del Credito Mobiliare Italiano, eseguita nel giorno 21 marzo 1882.

**Numeri estratti:**

19	104	148	201	203	223	233	236	292	388
393	418	458	539	608	651	817	820	863	888
949	1024	1209	1344	1345	1376	1500	1533	1683	1765
1776	1799	1897	1937	1955.					

Alessandria, 21 marzo 1882.

Il ff. di Sindaco: ZOPPI.

1638

Il Segretario capo: CERIANA.

**SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI**

**AVVISO D'ASTA per l'approvvigionamento di alcune specie di tabacco in foglia.**

Il Consiglio d'amministrazione della Società avendo deliberato di procedere all'acquisto di alcune specie di tabacco in foglia, col mezzo della concorrenza, ed in base ad apposito capitolato d'oneri, in data 18 marzo 1882,

**Notifica**

che il giorno 26 del prossimo venturo mese di maggio 1882, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto in Roma, nel locale dell'Amministrazione centrale della Società, in via Due Macelli, numero 79, un pubblico appalto, col metodo delle schede segrete, per l'aggiudicazione di ciascuno dei lotti indicati nella sottoposta Tabella.

L'appalto sarà regolato dalle norme seguenti:

Il tabacco di ogni specie dovrà essere degli ultimi due raccolti 1880 e 1881, conforme ai tipi stabiliti dall'Amministrazione ed ostensibili all'ufficio d'Economato presso l'Amministrazione centrale della Regia. Quelli della Virginia saranno ostensibili altresì a Richmond e a Nuova-York, quelli dell'Ohio a Baltimora e a Nuova-York, quelli del Kentucky e Clarksville a Nuova-York, e quelli dell'Olanda ad Amsterdam, presso i rispettivi Consolati ed Agenzie consolari d'Italia. Inoltre i tipi di Virginia e di Kentucky saranno ostensibili nei magazzini in San Pier d'Arena, e del solo Kentucky anche nel magazzino di Livorno e nelle manifatture di Napoli e Palermo.

Detti tipi, cioè Virginia, Kentucky, Clarksville, Ohio ed Olanda, sono depositati rispettivamente presso i detti Consolati od Agenzie consolari, magazzini e manifatture a solo titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione della Regia altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso il suddetto ufficio di Economato.

**DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE**  
 della Divisione di Palermo (19<sup>o</sup>)

**Avviso di provvisorio deliberamento (N. 31).**

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 93 del regolamento approvato coa Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno vennero aggiudicati provvisoriamente della provvista di frumento descritta nell'avviso d'asta 13 marzo corrente, n. 30,

**Del campione n. 2:**

Lotti 30 (Quintali 3000) a lire 31 80 cadun quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade il giorno di martedì 23 dell'andante mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 13 marzo corrente.

Palermo, li 23 marzo 1882.

Per detta Direzione

1676

Il Capitano Commissario: NEGRI DI SANFRONT.

**MUNICIPIO DI CASTIGLION FIORENTINO**

**Sospensione d'Asta.**

Fino a nuove disposizioni, e in ordine a deliberazione della Giunta municipale di questa stessa mattina, resta sospesa l'asta pel subappalto dei dazi di consumo, e relativa sovrimposta comunale del 10 per cento, indetta per la mattina del 1<sup>o</sup> aprile p. v., a ore 11.

Con altro avviso sarà notificato il giorno e l'ora per l'esperimento dell'asta stessa.

Castiglione Fiorentino, li 26 marzo 1882.

1657

Il Sindaco: G. BOLSI.

(1<sup>a</sup> pubblicazione)

**BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA**  
 (Direzione Generale)

**AVVISO.**

L'assemblea generale degli azionisti, che a mente dell'articolo 3 del Regio decreto 20 gennaio 1867, num. 3532, deve esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 27 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della Sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 25 marzo 1882.

1642

tecedente a quello dell'asta, o in Obbligazioni della Regia, calcolate al valore nominale.

Gli offerenti dovranno indicare la persona che intendono proporre come rappresentante per la esecuzione della fornitura.

I depositi potranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 12 meridiane nei tre giorni antecedenti, e dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane in quello stabilito per l'asta.

Le offerte presentate non potranno essere ritirate.

Alle ore 11 e mezzo antimeridiane cesserà il tempo utile per il ricevimento delle offerte, ed il presidente all'asta procederà senz'altro, in unione al delegato governativo o suo rappresentante, all'apertura delle offerte già presentate.

Le offerte aperte dal presidente saranno numerate e controsegnate dal notaio assistente all'asta.

Dopo ciò il rappresentante la Regia ed il delegato governativo si ritireranno dalla sala destinata all'asta per esaminare le offerte e deliberare.

Il delegato governativo o suo rappresentante sarà giudice della regolarità e validità delle offerte.

Intanto la sala continuerà a rimanere aperta al pubblico, e sul tavolo della presidenza resteranno depositate le schede dell'Amministrazione, assistente il notaio.

Rientrati nella sala il rappresentante della Regia e il delegato governativo, questi aprirà i pieghi contenenti il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione per ogni singolo lotto, e senza farlo conoscere, indicherà a chi rimanga aggiudicata la rispettiva fornitura, salva l'approvazione definitiva del Consiglio d'amministrazione.

Per l'aggiudicazione sarà tenuto conto delle offerte per ciascun lotto che risultino inferiori al prezzo *massimo* fissato dall'Amministrazione e siano migliori delle altre. Però quando vi fossero offerte per la intera fornitura della foglia Kentucky, la Regia si riserva il diritto di accettare la migliore di queste offerte anche in confronto di offerte parziali inferiori, sempre che il prezzo per l'intera fornitura sia inferiore al massimo fissato dalla Regia ed alla media dei prezzi dei lotti parziali. A formare questa media, nel caso che alcuni lotti fossero rimasti deserti, si terrà conto per ognuno di essi del prezzo che avrà indicato l'Amministrazione nella scheda depositata.

Quando anche un solo offerente si presentasse, si procederà all'apertura

della scheda ed al deliberamento del relativo lotto se il prezzo sarà inferiore a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione.

Nel caso in cui per uno dei lotti esistessero due o più offerte eguali, sempre di prezzo inferiore a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione, e migliori delle altre, si aprirà immediatamente il concorso tra le medesime. Gli altri offerenti a quel lotto sono ammessi a prendere parte al concorso, e la fornitura sarà aggiudicata a quello fra i concorrenti che farà maggior ribasso.

Se per avventura le schede dei concorrenti non fossero inferiori al massimo fissato dall'Amministrazione, sarà dichiarata deserta l'asta per la fornitura del rispettivo lotto, ed annullata senz'altro la scheda dell'Amministrazione.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto a firmare, seduta stante, l'atto di accettazione dell'aggiudicazione, secondo il quaderno d'onori e l'avviso d'asta, obbligandosi alla prestazione della cauzione in essi prescritta per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e controdistinti con marche particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a cura e diligenza dell'Amministrazione.

Il Consiglio delibera nel giorno *successivo* a quello dell'aggiudicazione provvisoria sull'approvazione dell'aggiudicazione stessa, quale se non sia approvata, s'intenderà come non avvenuta.

Se l'aggiudicatario entro *dieci* giorni dall'accettazione definitiva della di lui offerta non avrà eseguito il deposito cauzionale prescritto dall'articolo 21 del capitolato d'onori stipulando il regolare contratto di fornitura, perderà il deposito fatto a garanzia della sua offerta, quale deposito sarà irrimediabilmente devoluto alla Regia, che alla scadenza del termine resterà proprietaria assoluta del deposito predetto, rimanendo prosciolta da ogni vincolo verso l'offerente senz'obbligo di alcuna notificazione allo stesso.

Dopo prestata regolarmente la cauzione definitiva verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

In ordine all'articolo 23 del capitolato d'onori, le spese di contratto e di registro, non che tutte le altre relative al contratto, saranno a totale carico della Regia.

### TABELLA DEI LOTTI.

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITÀ IN CHILOGRAMMI e loro specificazione per tipo				TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA della consegna		
Kentucky . . . . .	Lotto 1°	tipo A	Ch. 200,000	1,750,000	San Pier d'Arena	Un terzo dal 1° settembre al 31 ottobre 1882.		
		> B	> 700,000					
		> C	> 850,000					
	Lotto 2°	tipo A	> 200,000	1,750,000				
		> B	> 700,000					
		> C	> 850,000					
	Lotto 3°	tipo A	> 100,000	1,750,000			Livorno	Un terzo dal 1° novembre al 31 dicembre 1882.
> B H		> 1,250,000						
> C		> 250,000						
Lotto 4°	tipo A	> 100,000	1,750,000	Palermo	Un terzo dal 1° febbraio al 31 marzo 1883.			
	> B H	> 1,250,000						
	> C	> 250,000						
Lotto 5°	tipo A	> 100,000	1,000,000			Napoli		
	> B	> 600,000						
	> C	> 300,000						
Lotto 6°	tipo A	> 150,000	1,250,000				Napoli	Il primo terzo però potrà essere consegnato anche prima del 1° settembre 1882 quando il tabacco appartenga al raccolto 1880.
	> B	> 600,000						
	> C	> 500,000						
Lotto 7°	tipo A	> 150,000	1,250,000	Napoli	Il primo terzo però potrà essere consegnato anche prima del 1° settembre 1882 quando il tabacco appartenga al raccolto 1880.			
	> B	> 600,000						
	> C	> 500,000						
Clarksville . . . . .	Lotto unico	tipo unico	—			250,000		
Ohio . . . . .	Lotto unico	tipo B	—			100,000	Idem	Idem
Virginia . . . . .	Lotto unico	tipo A	> 150,000			550,000	Idem	Dal 1° ottobre al 31 dicembre 1882.
		> B	> 400,000					
India Poolak . . . . .	Lotto unico	tipo unico	—	300,000	Idem	Idem		
Alsazia . . . . .	Lotto unico	tipo unico	—	300,000	Idem	Idem		
Olanda per fascie sigari . . . . .	Lotto unico	tipo unico	—	50,000	Livorno	Idem		

NB. — La consegna s'intende nel senso che le singole quantità debbano essere non solo introdotte nei magazzini della Regia, ma benanche periziate e conseguentemente accettate entro la scadenza delle epoche suddette, sotto comminatoria della penalità stabilita dall'articolo 22 del capitolato d'onori.

Roma, il 20 marzo 1882.

Il Consigliere d'Amministrazione: A. CASALINI.

Il Direttore Generale: E. GOUPIL.

# Società Anonima Italiana per la Regia cointeressata dei Tabacchi

## Capitoli d'onere per l'esecuzione dei contratti di fornitura dei tabacchi in foglia.

Art. 1. — *Tipi* — I tipi preventivamente determinati dalla Regia per servire di base alle forniture dei tabacchi dovranno, all'atto dell'aggiudicazione delle forniture stesse, essere suggellati e firmati sopra apposita etichetta dall'aggiudicatario o dal suo rappresentante, e quindi custoditi a cura dell'Amministrazione della Regia.

Art. 2. — *Qualità da somministrare* — Il tabacco da somministrarsi dovrà, sotto pena di rifiuto, essere conforme ai tipi suddetti, o di qualità equivalente ai medesimi in riguardo agli usi per i quali vennero formati. Non sarà accordato alcun aumento di prezzo per la qualità che risultasse superiore ai tipi.

Art. 3. — *Divieto per il fornitore di disporre dei tabacchi* — Il contratto di fornitura considerandosi personale all'assuntore, questi non potrà mai né vendere, né cedere, né in qualsiasi modo e tempo trasferire in altri non tanto la fornitura sia totale che parziale, quanto cederne il prezzo o darlo altrui in pagamento, oppignorarlo o sottoporlo a qualsiasi vincolo senza esserne stato previamente autorizzato dall'Amministrazione. Qualunque atto venisse fatto contro tale divieto sarà ritenuto dall'Amministrazione stessa nullo e di nessun effetto.

Art. 4. — *Introduzione dei tabacchi* — I tabacchi saranno scaricati ed introdotti in botti o colli in buona condizione nei magazzini indicati nell'avviso d'asta, a rischio e spese del fornitore; e di mano in mano che verranno in questi trasportati, gli agenti della Regia procederanno alla verifica della condizione esterna ed alla pesatura delle botti o dei colli in presenza del fornitore o del suo rappresentante quando vi assistano.

Qualora giungessero contemporaneamente varie navi cariche di tabacchi, ovvero varie partite per ferrovia, i tabacchi verranno immessi nei magazzini, seguendo l'ordine dell'arrivo in porto debitamente constatato dall'Autorità marittima, ed in stazione da constatarsi dal capo di quel servizio.

Non si dovrà procedere allo scarico dei tabacchi se non quando le operazioni d'introduzione dei carichi anteriori lo permetteranno, e ciò senza che l'Amministrazione possa essere tenuta responsabile dei ritardi e delle spese che fossero per derivarne al fornitore. Ove per circostanze eccezionali la Regia permettesse la introduzione di carichi prima che le operazioni dei carichi anteriori fossero compiute, le maggiori spese a tal titolo incontrate dalla Regia saranno rimborsate dal fornitore.

Art. 5. — *Deposito dei tabacchi nei magazzini e consegna* — I tabacchi presentati dal fornitore rimarranno in deposito per conto, rischio e pericolo del fornitore stesso sino a tanto che verranno definitivamente accettati.

La consegna dei tabacchi alla Regia s'intende avvenuta dopo che, compiute le operazioni di perizia, viene emessa dal magazzino la bolletta d'introduzione del genere a peso netto.

Le partite consegnate andranno esenti dalle spese di campionamento e di pesamento e dai diritti di magazzino; per quelle che venissero rifiutate, il fornitore dovrà sottostare al pagamento delle spese suddette e dei diritti di magazzino determinati all'art. 18.

Art. 6. — *Epoche e modi di consegna* — I tabacchi dovranno essere consegnati nei magazzini della Regia nelle quantità e proporzione per tipo ed entro i termini risultanti dal contratto, salvo gli impedimenti derivanti da forza maggiore da comprovarsi nei modi di legge, nei quali però non s'intende compresa l'applicazione di una tassa sulla produzione od esportazione del tabacco, nè il caso di naufragio o di avaria. In questi due ultimi casi il fornitore avrà la proroga di cui all'art. 18.

L'eccedenza di un tipo non compenserà la deficienza dell'altro.

All'infuori dei casi di forza maggiore non sarà ammessa alcun'altra eccezione né pretesa d'indennità per avvenimenti preveduti o impreveduti, ordinari o straordinari, particolari o generali, sia per fatto, sia per legge.

Art. 7. — *Campionamento* — Nell'atto della immissione dei tabacchi in magazzino dopo la verifica delle condizioni esterne e del peso come è stabilito dall'art. 4, gli incaricati dall'Amministrazione procederanno all'estrazione dei campioni in presenza del fornitore o del suo rappresentante, quando vi assista.

Gli incaricati faranno dapprima aprire le botti o i colli per esaminare accuratamente le parti esterne del tabacco e riconoscere se presentino tracce di avaria o di guasto, nel qual caso la parte danneggiata verrà interamente estratta e sarà dedotta unitamente alla tara dal peso lordo, purché la stessa parte danneggiata non oltrepassi il quarto del peso netto della botte o del collo.

Le botti o i colli contenenti più di un quarto di tabacco deteriorato per causa di guasto naturale od avaria, nonché quelli le cui parti deteriorate non potessero essere tolte per essere sparse internamente su diversi punti, non saranno campionati né ricevuti in conto della provvista contrattata.

Art. 8. Ogni botte o collo ammesso al campionamento sarà diviso o spaccato in tre sezioni differenti, da ognuna delle quali verrà estratto quell'eguale numero di mazzi o macizoli che gli incaricati suddetti reputeranno necessario per rappresentare esattamente la qualità media del tabacco.

Detti manipoli, che costituiscono il campione, saranno sovrapposti l'uno all'altro nello stesso ordine col quale furono estratti dalla botte o dal collo.

Sarà sovrapposta a ciascun campione un'etichetta colla marca, contromarca e numeri del collo o botte campionata e munita della firma di uno almeno degli incaricati del campionamento, nonché del suggello di ufficio.

Art. 9. I campioni estratti, dopo essere stati corredati delle indicazioni della marca, contromarca e numeri della botte o collo cui appartengono, sa-

ranno depositi in casse da suggellarsi in contraddittorio del fornitore o del suo rappresentante quando vi assista, e verranno tenuti a disposizione della Regia.

La perizia potrà essere eseguita o nel luogo stesso della consegna del tabacco, oppure in altra località destinata dalla Regia, nel qual caso a cura e spese della Regia avrà luogo la spedizione delle casse suddette.

Art. 10. — *Processo verbale di campionamento e tara* — L'operazione del campionamento verrà comprovata mediante processo verbale firmato dagli incaricati della Regia e dal fornitore o dal suo rappresentante, quando vi assistano.

In esso saranno pure indicati i numeri, le marche ed il peso lordo di ciascuna botte o collo, quello delle foglie estratte per causa di guasto naturale o di avaria, e per ultimo il peso netto risultante dopo l'applicazione della tara e prelevamento della parte danneggiata.

La tara dovrà prelevarsi in ragione del 10 per cento quando si tratti di foglia di Virginia, dell'11 per cento pel Kentucky, e del 14 per cento pel Maryland e Ohio, però sempre quando l'Amministrazione non preferisca di applicare la tara reale. Questa tara verrà stabilita sul peso di dieci per ogni cento fasti, o di dieci per ciascun centinaio d'inveglie se trattasi di forniture di tabacchi in balle, ed i fasti o balle saranno presi in sorte sulla partita. Siffatta operazione risulterà da separato verbale.

Art. 11. — *Perizia* — All'atto della perizia le casse contenenti i campioni estratti dalle botti o colli presentati verranno aperte in presenza del fornitore o del suo rappresentante, quando vi assistano.

Art. 12. I campioni saranno esaminati da una Commissione composta di tre periti, che la Regia potrà scegliere fra i propri impiegati, coll'intervento di quegli altri incaricati che le piacesse di designare senza voto deliberativo nella perizia.

Quando la perizia sia fatta nel luogo della consegna potranno i periti procedere all'esame dei campioni di mano in mano che saranno stati estratti.

In ogni caso la perizia viene eseguita mediante riferimento e confronto dei tipi contrattuali coi singoli campioni che rappresentano le partite introdotte, anchè per ciò che riguarda il gusto e l'aroma.

Art. 13. La classificazione di ogni botte o collo in confronto ai tipi sarà fatta per intero, esclusa ogni frazione di terzi o di quarti.

Le botti o colli dei tabacchi, i quali nell'ordine delle qualità indicate dai tipi saranno riconosciuti nel loro insieme inferiori al tipo A e superiori al tipo B, saranno classificati nel tipo B.

Quelli trovati inferiori al tipo B e superiori al tipo C, saranno classificati nel tipo C, e finalmente i tabacchi che saranno inferiori al tipo C, oppure inferiori all'infimo dei tipi stabiliti, saranno rifiutati. Qualora però fossero utilizzabili nella fabbricazione potranno dar luogo a speciale contratto fra il fornitore e la Regia.

Art. 14. Il fornitore è ammesso ad assistere alla perizia a condizione per altro che non abbia a prendere né direttamente né indirettamente ingerenza nella medesima od influire in qualsiasi modo sul voto dei periti.

Egli dovrà per conseguenza rimettersi pienamente alla decisione della Commissione di perizia.

Nessuno estraneo (eccettuati i suoi periti e incaricati, come all'art. 12), potrà intervenire alle operazioni di pesatura, campionamento e perizia.

Soltanto il delegato governativo, o suoi rappresentanti, hanno il diritto di presenziare tutte le operazioni.

Art. 15. — *Controperizia* — Potrà la Regia, sopra fondati richiami del fornitore, ovvero nel proprio interesse, far procedere ad una controperizia.

La controperizia sarà eseguita da una Commissione composta di tre periti da scegliersi dalla Regia come all'articolo 12, e sarà fatta sui campioni precedentemente esaminati, o potrà esser fatta in base a nuovi campioni da estrarsi in quei modi e con quelle cautele che dalla Regia saranno ritenute opportune, perchè questi rappresentino veramente il contenuto della botte o collo. Il giudizio della Commissione di controperizia sarà in ogni caso definitivo ed inappellabile.

Il termine utile pel fornitore a presentare domanda per controperizia è stabilito in cinque giorni da quello in cui la Regia gli comunica i risultati della perizia.

Se la controperizia viene fatta ad istanza del fornitore, questi dovrà riondere le spese all'uopo sostenute dall'Amministrazione.

A far parte della Commissione incaricata della controperizia verrà sempre chiamato uno dei membri della Commissione nominata per la prima perizia con voto deliberativo.

Art. 16. — *Avvisi al fornitore* — Il fornitore, o suo rappresentante, sarà dalla Regia tre giorni prima avvertito del giorno in cui avrà luogo ciascuna delle operazioni di pesatura, campionamento, perizia o controperizia.

Nel caso in cui il fornitore, o suo rappresentante, non intervenisse alle dette operazioni, o se intervenuto si assentasse per qualsiasi causa durante il corso delle medesime, queste proseguiranno regolarmente come se esso vi fosse presente, nè sarà mai tenuto conto di qualunque atto o riserva del fornitore a riguardo di dette operazioni.

L'Amministrazione è in facoltà di accettare il rappresentante proposto dal fornitore o di esigere che sia surrogato da altro.

Art. 17. — *Eccedenza e difetto di fornitura* — Benchè i tabacchi di ciascun

tipo non debbano essere consegnati se non nella proporzione della quantità convenuta, la Regia potrà, se lo giudicherà conveniente, riceverne sia in più, sia in meno per ciascuna tipo, ed al prezzo rispettivo fino al limite massimo del 10 per cento.

Art. 18. — *Tabacco da rimpiazzare* — I tabacchi che saranno stati definitivamente rifiutati dalla Regia verranno posti a disposizione del fornitore, il quale dovrà riesportarli nel termine di un mese dalla data del notificatogli rifiuto, coll'osservanza delle leggi, regolamenti e norme doganali.

Trascorso il termine di un mese, il fornitore corrisponderà alla Regia, a titolo di magazzino, centesimi dieci per ogni tonnellata lorda di tabacco e per ogni giorno di ritardo nel ritiro del genere.

Egli dovrà inoltre sostituire al tabacco rifiutato altro di buona qualità conforme ai tipi, e la surrogazione avrà luogo nel termine di quaranta giorni decorrendi dalla data del rifiuto quando trattasi di tabacco di Europa, e nel termine di sessanta giorni decorrendi sempre dalla data del rifiuto quando trattasi di tabacchi d'America.

Il tabacco da sostituirsi a quello rifiutato dovrà essere del raccolto dell'annata pattuita per la fornitura, sotto pena di rifiuto.

È ammessa una sola sostituzione dei tabacchi rifiutati, per modo che i risultati della prima sostituzione porteranno l'applicazione dell'art. 22 per le quantità che venissero nuovamente rifiutate.

Art. 19. — *Formazione di nuovi tipi* — Avvenendo che i tipi coi quali devono essere confrontate le provviste avessero sofferto, a giudizio della Commissione di perizia, un deterioramento per fermentazione, umidità od altre cause, in modo da non poter più rappresentare il loro vero carattere primitivo, l'Amministrazione farà procedere, d'accordo ed in presenza del fornitore, alla formazione di nuovi tipi in base alla classificazione dei tipi precedenti.

Art. 20. — *Del pagamento* — Dopo che sarà avvenuta la consegna delle partite come è stabilito all'articolo 5, e quindi il caricamento delle partite stesse presso l'ufficio destinatario, si procederà alla spedizione del mandato di pagamento.

Il mandato di pagamento verrà rilasciato dall'Amministrazione centrale della Regia in oro.

La Regia potrà anche eseguire il pagamento in biglietti di Banca aventi corso legale nello Stato, coll'aumento dell'aggio a sua scelta, sia fra la carta ed il corso medio dell'oro, o quello della carta su Francia a vista, secondo la quotazione del listino ufficiale del giorno precedente alla emissione del mandato. La carta su Francia a vista si determina prendendo per base il cambio della carta su Francia a novanta giorni, ed aggiungendo a questo gli interessi per la brevità al saggio di sconto della Banca di Francia.

Art. 21. — *Della garanzia e della stipulazione del contratto* — Per garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni tutte derivanti dal contratto il fornitore si obbliga di rispondere alla Regia con tutti i suoi beni presenti e futuri.

Dovrà però prestare cauzione, mediante deposito nelle Casse della Regia, corrispondente al 20 per cento del totale importo della fornitura, o in titoli di rendita inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico o in altri titoli garantiti direttamente dallo Stato, calcolati questi e quella al corso della Borsa di Roma del giorno precedente a quello del contratto, ed in obbligazioni della Regia calcolate al valore nominale, oppure in contanti; nel qual ultimo caso verrà dalla Regia corrisposto un interesse eguale a quello che la Cassa dei Depositi e Prestiti corrisponde anno per anno sui depositi volontari.

Sull'approvazione dell'aggiudicazione il Consiglio d'amministrazione delibererà nel giorno successivo a quello dell'aggiudicazione provvisoria.

Se il deliberato entro dieci giorni dall'accettazione dell'offerta per parte della Regia non devenga alla fine prestazione della garanzia stipulando il regolare contratto di fornitura, il deliberato stesso perderà il deposito prestato a garanzia dell'offerta, quale deposito sarà irrimediabilmente devoluto alla Regia, rimanendo questa prosciolta da ogni vincolo verso l'offerente, senza obbligo di qualsiasi notificazione allo stesso, rimanendo la Regia alla scadenza del termine proprietaria assoluta del deposito predetto.

La liberazione della cauzione sarà fatta proporzionalmente al valore del tabacco regolarmente consegnato.

Quando la garanzia sia in valori ed il loro saggio di Borsa al giorno della parziale liberazione sia inferiore a quello del giorno dell'effettuato deposito, sulla parte proporzionale da liberarsi sarà ritenuto il valore necessario a riportare la garanzia residua al 20 per cento del valore dei tabacchi da consegnare.

Il fornitore dovrà all'atto della stipulazione eleggere il proprio domicilio legale nella città di Roma, indicando l'ufficio o la persona presso cui avrà eletto detto domicilio in modo principale, ed indicando inoltre in modo suppletivo un altro ufficio o persona accetti alla Regia nel caso che venisse a mancare la persona o venisse a cessare l'ufficio presso cui sia stato eletto il domicilio in modo principale, dichiarando di sottoporsi alla piena giurisdizione dei Tribunali locali per la esecuzione del contratto, al quale predetto domicilio eletto saranno esclusivamente fatte dalla Regia tutte le comunicazioni e notificazioni inerenti al contratto stesso.

Venendo a mancare l'uno o l'altro dei domiciliatari il fornitore sarà obbligato ad indicarne immediatamente un altro.

Art. 22. — *Delle indennità per la inosservanza degli obblighi contrattuali* — Nel caso in cui il fornitore non avesse consegnate alle epoche determinate dal contratto le quantità dei tabacchi stipulate, o nel caso in cui in ordine all'articolo 18 i tabacchi sostituiti venissero rifiutati, sarà tenuto a pagare una indennità in ragione del 20 per cento del valore della quantità mancante alla consegna di ciascuna delle epoche stabilite, o della quantità nuovamente rifiutata in caso di sostituzione.

La indennità come clausola penale s'incorre di pien diritto colla scadenza del termine fissato per ogni consegna, senza obbligo nella Regia di alcuna notificazione di sostituzione in mera od altro atto qualsiasi al fornitore.

La indennità sarà prelevata in primo luogo sopra il prezzo dei tabacchi già consegnati od in via di consegna, quindi sopra il deposito prestato.

A tale effetto la Regia, e fino alla concorrenza del 20 per cento anzidetto, tratterà appropriandosi le somme che rappresentano il prezzo dei tabacchi non anche pagati, ed avrà il diritto di far proprie quelle rappresentate dal deposito, facendolo vendere in Borsa a mezzo di pubblico agente a sua scelta ove trattisi di valori. La deficienza che a saldare l'indennità risultasse dalla vendita di detti valori sarà pagata dal fornitore, al quale nel caso contrario sarà restituita l'eccedenza.

Art. 23. — *Delle contestazioni e delle spese del contratto* — Ogni contestazione che potesse insorgere riguardo alla vera significazione, interpretazione od applicazione del presente capitolato e contratto, e sulla esecuzione della fornitura, sarà sottoposta al giudizio di tre arbitri, da eleggersi l'uno dalla Regia, l'altro dal fornitore; il terzo sarà nominato di comune accordo da ambedue le parti.

Qualora nel termine di cinque giorni a partire dalla intimazione fatta dalla parte più diligente all'altra, la parte intimata non notificasse all'altra la nomina del proprio arbitro, a cura della parte più diligente sarà tale nomina provocata dal presidente del Tribunale di commercio di Roma, e mancando il titolare, da chi ne farà le veci. Come pure, nel caso di disaccordo nella scelta del terzo, verrà tale nomina provocata nel modo preindicatedo.

Il giudizio che verrà pronunciato dagli arbitri sarà definitivo e inappellabile, rinunciando le parti tanto all'appello, quanto al ricorso in Cassazione.

Le spese di contratto e di registro, nonché tutte le altre relative al contratto, saranno a totale carico della Regia.

Roma, 18 marzo 1882.

Per la Società

Il Consigliere d'amministrazione  
A. CASALINI.

Il Direttore generale  
E. GOUPIL.

(Da trascriversi in carta da bollo da L. 1.)

## MODELLO DI SOTTOMISSIONE

**Tabacchi in foglia di (1)**

..... lotto (2) .....

### SOTTOMISSIONE

contenente l'offerta per la somministrazione di (3) .....

..... di tabacco in foglie di (4) .....

I sottoscritti... Negoziante... a (5)..... avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel quaderno d'oneri stabilito dalla Società Anonima Italiana per la Regia Cotinteressata dei Tabacchi in data 18 marzo 1882, nonché dell'avviso relativo all'appalto fissato dalla Società medesima, che munito di marca da bollo e controfirmato da... sottoscritti... si unisce alla presente, dichiar... di obbligarli senza riserva alcuna di somministrare alla medesima ai patti e condizioni in essi contenute (3)..... di tabacco in foglia (4)..... conforme ai tipi formati dall'Amministrazione e da..... pienamente esaminati ed accettati, al prezzo per ciascun quintale metrico netto di

Lire (6)..... per tabacco del tipo.....

"..... per quello del tipo.....

"..... per quello del tipo.....

"..... per quello del tipo.....

ed in media, attenendosi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per ciascun tipo, al prezzo di lire (7)..... egualmente per ciascun quintale metrico netto, posto franco di spese nei magazzini dell'Amministrazione suddetta situati in (8).....

Per garanzia della presente sottomissione dichiar... di avere eseguito il deposito stabilito nelle Casse della Società, come da ricevuta di deposito N. .... del di .....

Dichiar... ancora che si obbliga... di prestare la cauzione definitiva per la esecuzione del contratto ai termini dell'art. 21 del capitolato d'oneri.

Qualora nel termine di giorni dieci dal giorno della notificata accettazione per parte della Regia i... sottoscritti... non devenga... alla stipulazione del contratto prestando la cauzione definitiva, il deposito cauzionale prestato per la presente offerta sarà irrimediabilmente devoluto alla Regia, che rimarrà prosciolta da ogni vincolo verso... offerente... senza obbligo di qualsiasi notificazione allo stesso, rimanendo la Regia alla scadenza del termine proprietaria assoluta del deposito predetto.

Dichiar... per l'esecuzione del contratto di fare elezione di domicilio legale a Roma presso (9)..... abitante in contrada .....

Elegg... a rappresentante agli effetti dell'art. 16 del capitolato la persona del .....

Roma, addì .....

Firma del Sottomissionario.

(1) Qualità del Tabacco.

(2) Indicare il lotto o i lotti per i quali si fa la sottomissione.

(3) Indicare il quantitativo in chilogrammi.

(4) Qualità del Tabacco.

(5) Dimora del Negoziante.

(6) Prezzo per ogni tipo e indicazione dello stesso.

(7) Prezzo complessivo dei tipi nelle proporzioni dell'avviso d'asta.

(8) Indicare il luogo di consegna.

(9) Nome della persona presso cui s'intende di eleggere domicilio, e luogo di sua abitazione.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

**INTENDENZA DI FINANZA IN BENEVENTO**

**Avviso di seconda Asta**

per lo spaccio dello spaccio all'ingrosso di Cerreto Sannita.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devosi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cerreto Sannita, nel circondario di Cerreto Sannita, nella provincia di Benevento.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di aprile anno 1882, alle ore 12 merid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Benevento l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Benevento.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 21 rivendite, situate nei seguenti comuni o frazioni di comuni: Cerreto Sannita, Faicchio, Visanti, Massa, S. Lorenzello, Cusano Mutri, Civitella Licinio, Pietraroia, Amorosi, Castelvenere in Valfortore, Guardia Sanframondi, S. Salvatore Telesino, Puglianiello, Solopaca, Teleso e S. Donato.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . . . . .	Comune . . . . . Quint.	2030 equivalenti a L.	108,650	"
	Raffinato . . . . . Id.	"	"	"
	Pastorizio . . . . . Id.	25	"	500
	In complesso Quint.	2055 equivalenti a L.	108,950	"
b) Pel tabacchi {	Nazionali. Quint.	40 pel compless. importo di L.	41,000	"
	Esteri . . . Id.	"	"	"
	In complesso . . . Quint.	40 pel compless. importo di L.	41,000	"

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente per i sali e per i tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 758 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2 412 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5083.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4083, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 385, ammonterebbe in totale a lire 1385, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato supposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Benevento.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	sali per il valore di . . .	L.	7,000
In quintali	tabacchi id. . . . .	"	3,000
	e quindi in totale L.		10,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Benevento.

Le offerte per essere valide dovranno:

- 1° Essere stese su carta da bollo da una lira;
- 2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto per i sali, quanto per i tabacchi;
- 3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
- 4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarci.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente. Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con

cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Benevento, addì 23 marzo 1882.

Visto — Il Reggente: DE GOYZUETA.

Il Segretario: DIAFERIA.

1628

**MUNICIPIO DI CAVA DEI TIRRENI**

Ricostruzione e restaurazione del basolato nel Borgo del comune

**Avviso d'Asta.**

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 10 dell'entrante mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, presso questa casa comunale, ed innanzi al sindaco, o di un suo rappresentante, avranno luogo pubblici incanti per l'appalto cui sopra, in base al progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale del 21 settembre 1881, vistato da quel direttore signor cav. Zecca.

**Avvertenze.**

1. L'asta avrà luogo alla estinzione di candela vergine, serbate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità dello Stato.

2. Le offerte dovranno essere fatte in base al ribasso dell'uso per cento sull'ammontare del progetto in lire 51,000.

3. Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, e rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia. Dovranno inoltre far deposito nelle mani di chi presiederà agli incanti della somma di lire mille a garanzia provvisoria dell'asta e per le relative spese della licitazione e contratto, salvo finale conguaglio. Ai collettanti non deliberatari sarà restituito il deposito suddetto non appena seguirà l'aggiudicazione.

4. Nell'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà presentare una definitiva cauzione in lire cinquemila, nonchè un socio solidale di piena soddisfazione della Giunta municipale, il quale sarà tenuto a tutti gli obblighi da essolui assunti, sia che non gli adempirà, che per morte od altro assoluto inadempimento che potrà verificarsi.

5. L'opera dovrà eseguirsi nel periodo di mesi otto, a datore dal giorno della stipula del contratto, o verbale di sottomissione. Benvero l'appaltatore, dato incominciamento ai lavori, dovrà uniformarsi a tutte le determinazioni che dalla Giunta municipale potranno emettersi nell'interesse del pubblico transito e sicurezza pubblica.

6. Il pagamento dell'appalto verrà fatto in conformità degli articoli 11 e 12 del capitolato, cioè per tre quarti dell'ammontare dell'opera di carico del Comune in tre rate uguali sui bilanci 1882, 1883 e 1884, e per l'altro quarto, di carico della provincia, del pari in tre rate uguali sui bilanci del 1883-1884-1885. Intanto senza interesse alcuno su tutti i pagamenti.

7. Le spese tutte dell'asta, relativo contratto e dritti, niuna esclusa ed eccettuata, saranno di carico esclusivo del deliberatario.

8. Il progetto d'arte e capitolato d'appalto, cui dovrà sottostare l'aggiudicatario, sono visibili presso questa segreteria comunale in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

9. I termini fatali per il ribasso del ventesimo sono fissati al giorno di martedì 25 entrante aprile, alle ore 12 meridiane precise.

Cava dei Tirreni, 24 marzo 1882.

Visto — Il Sindaco: GIUS. TRARA GENOINO.

Il Segretario comunale: ZACHEI.

1661

**DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA**

**AVVISO D'ASTA.**

Si notifica che si procederà in questa Prefettura, ad un'ora pomeridiana del giorno 15 del prossimo mese di aprile, all'appalto delle opere per la costruzione di due nuovi fabbricati nel Manicomio eretto in questa città.

Le anzidette opere vennero divise in due distinti appalti:

Il primo comprende le opere da capomastro, rilevanti a lire 45,148 42;

Il secondo si riferisce alle opere da falegname, ed ascende a lire 7490 20.

L'aggiudicazione di dette imprese seguirà col sistema dei partiti segreti a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sul montare rispettivo delle opere suindicate.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente presentare il prescritto certificato d'idoneità, e fare contemporaneamente il deposito di lire 2500 per il 1° lotto e lire 350 per il 2°.

Novara, addì 23 marzo 1882.

Il Segretario capo provinciale: GIUSEPPE CLERICI.

1640

# INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

## AVVISO D'ASTA (N. 1794).

Sifa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 aprile 1882, in una delle sale dell'ufficio di questa Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

### CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
3. Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
4. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
5. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9<sup>a</sup> dell'infrascritto prospetto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 93, 97 e 98 del regolamento 23 agosto 1867, n. 3852.
7. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due oblatori.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8<sup>a</sup> in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria per soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000, per effetto del disposto del Regio decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, n. 60, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e restano perciò accollate all'acquirente.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

### AVVERTENZE.

Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto	
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		Data	N° dello avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	6987	Nel comune di Montescaglioso — Provenienza dal clero di Montescaglioso — Lotto 1° del latifondo in contrada Cannizzano, costituito dai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della pianta planimetrica, depositata all'intendenza per visione a qualunque aspirante all'acquisto.	28 48 37	66 16	25,258 50	2525 85	1200 >	100 >	25 marzo 1881	1788
2	6988	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Lotto 2° del latifondo Cannizzano, costituito dai numeri 8, 9, 10, 11, 12 e 13 della pianta planimetrica . . . . .	26 75 04	63 21	25,510 50	2551 05	1200 >	100 >		
3	6989	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Lotto 3° del latifondo Cannizzano, costituito dai numeri 14, 15, 16, 17, 18 e 19 della pianta planimetrica . . . . .	32 74 38	78 04 1/2	30,790 >	3079 >	1500 >	100 >		
4	6990	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Lotto 4° del latifondo Cannizzano, costituito dai numeri 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26 della pianta planimetrica . . . . .	33 36 45	79 16	26,388 >	2638 80	1300 >	100 >		

1630

Potenza, addì 22 marzo 1882.

L'Intendente: PIROLA.

## INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

### Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento gratuito, a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2<sup>a</sup>), delle rivendite di generi di privativa descritte nel prospetto qui sotto.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dall'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio per gli annunzi ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

### Prospetto delle rivendite da conferirsi.

N. d'ordine	COMUNE	BORGATA	Numero con unità decimaria	Anno presunto reddito lordo	MAGAZZINO presso cui dev'esser fatta la leva
V VI - 5 - 144	1 Verona . . .	Verona . .	52	611 >	Verona.
V VI - 5 - 141	2 Ronco . . . .	Ronco . . .	1	558 >	SanBonifacio.
V VI - 5 - 142	3 Valeggio . . .	Salionze . .	5	170 >	Verona.
V VI - 5 - 145	4 Salizale . . .	Calcinaro . .	5	368 >	Legnago.
V VI - 5 - 33	5 Dolcè . . . .	Peri . . . .	4	249 >	Caprino.
V VI - 5 - 21	6 Sanguinetto .	Verona . . .	5	218 >	Legnago.
V VI - 5 - 140	7 Mizzole . . . .	Cancello . .	3	143 >	Verona.
V VI - 1 - 1	8 Negarine . . .	Settimo . . .	2	11 >	Verona.

Verona, addì 20 marzo 1882.

L'Intendente: VENDRAMIN.

1632

## MUNICIPIO DI CATANIA

### Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere, colle forme dell'asta pubblica e per estinzione di candela vergine, allo appalto dello spazzamento ed inaffilamento, della manutenzione ed espurgo degli acquidotti, dei pozzi assorbenti e delle spiagge, del vuotamento dei pozzi neri di pertinenza municipale, della manutenzione e polizia degli orinatori pubblici, e dello otturamento e della desostruzione delle bocche di immissione dei condotti sotterranei della città,

Si fa noto al pubblico che addì 15 del p. v. mese di aprile, alle ore dodici meridiane, avrà luogo innanzi il sottoscritto, o chi lo rappresenterà, il primo incanto e deliberamento dello appalto suddetto in base al capitolato approvato con deliberazione di questo Consiglio comunale del 25 giugno 1881, resa esecutiva dal signor prefetto di questa provincia, e previe le osservazioni delle prescrizioni contenute nella legge e regolamento della Contabilità dello Stato.

Lo estaglio fissato è per annue lire 55,003, giusta la deliberazione di questo Consiglio comunale del 12 gennaio ultimo, e per la durata di anni cinque, a contare dalla stipulazione del relativo contratto.

Si invitano quindi gli aspiranti a presentare le loro offerte accompagnate da un deposito di lire 4000 in numerario effettivo o in biglietti di Banca Nazionale o consorziali, oppure in cartelle al portatore di rendita italiana da servire per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

I termini fatali per la ribassa, non minare del ventesimo, sono stabiliti a giorni 15 dalla data del seguito deliberamento.

Il capitolato di appalto trovasi depositato nell'ufficio della pulizia urbana, e se ne può prendere visione in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 22 marzo 1882.

Il Sindaco ff.: BENEDETTO SARDO.

Il Segretario generale: G. LOMBARDO FIORENTINO.

1644

**DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1<sup>a</sup>)**

**Avviso d'Asta per secondo incanto.**

Nell'incanto seguito oggi essendo stata l'asta dichiarata deserta per le provviste sottodescritte, si notifica che, all'ora una pomeridiana del giorno dodici aprile p. v., si procederà, nanti il signor direttore, nell'ufficio della Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, ad un secondo incanto.

N° d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	P R E Z Z O parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
				L. C.	L. C.			L. C.	L. C.
1	Bastoni da teli da tenda . . . . .	Numero	6000	0 70	4,200	6	N. 1000	700	70
2	Berretti (fetz) per bersaglieri . . . . .	»	2000	2 75	5,500	2	» 1000	2750	275
3	Borse complete da pulizia . . . . .	»	15000	1 10	16,500	15	» 1000	1100	110
4	Cappelli sguarniti per alpini . . . . .	»	3000	4 90	14,700	6	» 500	2450	245
5	Cappelli sguarniti per bersaglieri, con soggolo . . . . .	»	2000	5 50	11,000	4	» 500	2750	275
6	Chepi comuni . . . . .	»	15000	3 40	51,000	30	» 500	1700	170
7	Colbacchi sguarniti . . . . .	»	2000	8	16,000	20	» 100	800	80
8	Correggie da berraccie . . . . .	»	16000	0 90	14,400	16	» 1000	900	90
9	Correggie da pantaloni . . . . .	»	30000	0 50	15,000	30	» 1000	500	50
10	Ginocchielli . . . . .	»	18000	0 32	5,760	18	» 1000	320	32
11	Guanti di cotone bianco . . . . .	Paia	24000	0 55	13,200	24	Paia 1000	550	55
12	Guanti di pelle scamosciata bianca . . . . .	»	12000	1 20	14,400	24	» 500	600	60
13	Guanti di pelle scamosciata nera . . . . .	»	4000	1 40	5,600	8	» 500	700	70
14	Stivalini per artiglieria e cavalleria . . . . .	»	15000	8 30	124,500	75	» 200	1660	166
15	Stivaletti per truppe alpine . . . . .	»	6000	11	66,000	30	» 200	2200	220
16	Stivaletti per fanteria . . . . .	»	45000	9 50	427,500	225	» 200	1900	190
17	Treccie da chepi per caporali e soldati di fanteria . . . . .	Numero	15000	0 35	5,250	30	N. 500	175	18
18	Zaini per bersaglieri . . . . .	»	1000	15	15,000	4	» 250	3750	375
19	Zaini per fanteria . . . . .	»	10000	13 50	135,000	40	» 250	3375	338

**Luogo e termine per la consegna e pagamento delle provviste** - Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1882, e dell'altra metà entro il 28 febbraio 1883, sempreché l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre p. v.; ed altrimenti metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione del contratto. I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento delle provviste non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze, Roma e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle varie provviste, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bello ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali

titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione. Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto la persona o ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 21 marzo 1882.  
Per la Direzione  
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

**AVVISO.** 1846  
(1<sup>a</sup> pubblicazione)  
A termine e per gli effetti degli articoli 23 e 24 Codice civile, si rende noto che con decreto 26 gennaio 1882 il Regio Tribunale civile di Sondrio ordinava che venissero assunte informazioni, onde rilevare se alcuna notizia fosse pervenuta degli assenti Pajosa Michele e Marianna fu Giovanni del Castello dell'Acqua, commettendone le più diligenti ricerche al Regio pretore di Ponte-Vattellino.  
Avv. G. GIROCIARDI proc. Pajosa.

**AVVISO DI CONCORSO.**  
Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,  
Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2<sup>a</sup>), ed art. 25 del relativo regolamento sul Notariato,  
Dichiara  
aperto il concorso al posto di notaio, con residenza in Castelnovo Bocca d'Adda, rescisi vacante per tramutamento del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'in-

serzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.  
I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio, in carta da bollo da una lira, corredata dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'art. 5 della succitata legge.  
Lodi, 21 marzo 1882.  
Il presidente dott. BIGNAMI.  
Il segretario dott. MADINI.

**DICHIARAZIONE D'ASSENZA.**  
(2<sup>a</sup> pubblicazione)  
Il Tribunale civile di Varese, sopra istanza di Bravo Luigi e Tommaso fu Pietro, di Gavirate, e dell'avv. Edoardo Lanzavecchia, quale curatore di Bravo Giuseppe fu Pietro, ha, con sentenza 10 gennaio 1882, dichiarato l'assenza di Bravo Giuseppe fu Pietro, di Gavirate, ed ha ordinato la notifica e pubblicazione della medesima a termini di legge.  
969 Avv. EDOARDO LANZAVECCHIA.

## AVVISO.

La Regia Corte d'appello in Milano, adunata in camera di consiglio nelle persone dei signori comm. Martinelli, presidente di sezione, per primo presidente in congedo, e consiglieri Cappanari, Enrico, Rosari cav. Giovanni Battista, Comoli uff. Emilio e Malscrida uff. Cesare,

Sulla domanda del conte Francesco Sebregondi del fu Giuseppe, nato a Como nel giorno 18 novembre 1826, e qui domiciliato, ammogliato senza figli, diretta ad ottenere l'omologazione dell'atto 17 febbraio 1892, assunto avanti a S. E. il primo presidente di questa Corte, col quale esso conte Francesco Sebregondi dichiarò di adottare i signori Ceriani Maria Anna Luigia del fu Giuseppe, nata in Milano il 27 gennaio 1856, e qui domiciliata, nubile, e Ceriani Luigi del fu Giuseppe, nato a Laveno il 27 settembre 1863, e domiciliato in Milano, celibe, e ciò col consenso di questi ultimi, e della madre loro Luigia Tinelli vedova Ceriani;

Sentita la relazione fatta dal consigliere delegato;

Sentito il Pubblico Ministero intervenuto in camera di consiglio nella persona del sostituto procuratore generale cav. Qualterio Sighele;

Veduti gli articoli 214 e successivi del Codice civile,

## Dichiara

Farsi luogo alla adozione di cui nell'atto suindicato 17 febbraio 1892 (registrato a Milano il 18 febbraio 1892 n. 1533, vol. 220, atti giudiziari), e prescrive che il presente decreto sia inserito nel Bollettino della Prefettura locale e nella Gazzetta Ufficiale del Regno, nonché pubblicato mediante affissione all'albo di questa Corte, a quello del Tribunale civile e correzionale in Milano e del locale Municipio.

Milano, 22 marzo 1892.

Per il primo presidente in congedo, il presidente di sezione anziano: Martinelli — Anghinelli cancelliere.

N. 2220 R. G. C. — 22 marzo 1892 —

Mozzana.

La presente copia concorda coll'originale steso in carta da bollo da lira una, e bollo speciale di lire due.

Milano, dalla cancelleria della Regia Corte d'appello, addì 23 marzo 1892 1649

Il cancelliere ANGHINELLI.

## TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(1<sup>a</sup> pubblicazione)

Nell'udienza del 4 maggio 1892, innanzi al Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioacchino Fabrizi, e degli eredi del fu Liberato Ancillao, ambo di Satri, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili.

I prezzi, su cui si aprirà lo incanto, sono desunti dalle perizie giudiziali, con i ribassi notati a ciascuna fondo, e ciò a forma della sentenza 11 luglio 1878, e deliberazione presa dal lodato Tribunale, li 2 marzo 1882, e le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione degli stabili da venderli.

Lotto 1<sup>o</sup>. Stalla e fienile in Satri, contrada Porta Vecchia, distanti in catasto sez. 1<sup>a</sup>, n. 325, confinanti Seminario, oggi Demanio, Mezzadonna Francesco, la strada, sul ridotto prezzo di lire 339 34

Lotto 2<sup>o</sup>. Casa in Satri, contrada Piazza dell'Oca, distinta in catasto sezione 1<sup>a</sup>, n. 353, confinanti Mezzadonna Mariangela vedova Falcinelli, Palombi Filippo, strada, salvi ecc., sul ridotto prezzo di lire 362 38.

Lotto 3<sup>o</sup>. Terreno pascolivo e vignato nel territorio di Satri, contrada Pian Porciano, distinto in catasto sez. 1<sup>a</sup>, coi numeri 2387 e 2390, confinanti Cavalieri Giuseppe, dotali di Massi Vittoria, Ancillao Domenico, e da due lati la strada, di ar. 45 e cent. 60, sul ridotto prezzo di lire 31 83.

Lotto 4<sup>o</sup>. Stalla e fienile in Satri, contrada Saucello, distinti in catasto sez. 1<sup>a</sup>, n. 185, confinante da tutti i lati la strada, sul ridotto prezzo di lire 323 64.

1655

CARLO BORGASSI proc.

## MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

## INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

## Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 16 marzo 1882 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 3, nel comune di Iglesias, piazza La Marmora, nel circondario di Iglesias, provincia di Cagliari, e del reddito medio lordo di lire 5132 48, avendo dato quello di lire 6370 81 nel 1879, di lire 5094 54 nel 1880, di lire 4083 11 nel 1881, si fa noto che nel giorno 14 del mese di aprile ann. 1882, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Cagliari un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino vendita in Iglesias.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentarsi, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritte all'ufficio d'Intendenza in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 518 25, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella Gazzetta Ufficiale del Regno (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo. Cagliari, il 18 marzo 1882.

1629

L'Intendente: F. GARIN.

## MUNICIPIO DI SANSEVERO

## AVVISO.

Si fa noto che nel di primo aprile prossimo, all'ora una pomeridiana con la continuazione, avrà luogo su questo palazzo di Città, innanzi al sindaco, o chi per esso, coll'assistenza del sottoscritto segretario municipale, la subasta a ribasso in grado di ventesimo portato sulla somma di lire quindicimila duecentoventisei e centesimi trentadue, dagli offerenti soci solidali signori Casiglio Antonio, Finocchietti Carlo e Cicerale Gaetano, per l'appalto dei lavori di sistemazione e ricostruzione dei pavimenti delle strade e vichi componenti il così detto rione Borgonuovo le Grazie in questo abitato, giusta il progetto d'arte elevato dall'ingegnere signor Angelitti Domenico in data 14 novembre 1881, superiormente approvato.

L'incanto si eseguirà ad estinzione di candela vergine a norma del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, ed il ribasso da potersi offrire progressivamente nella gara non potrà essere minore di centesimi venti per ogni cento lire sul prezzo di lire quattordicimila quattrocentosessantacinque e centesimo uno, migliorato del ventesimo di ribasso prodotto come sopra.

Chiunque intenda concorrere potrà presentarsi negli indicati giorno, ora e luogo, munito di documenti d'idoneità ai termini del detto regolamento.

La cauzione provvisoria a garanzia dell'asta sarà di lire mille. Quella definitiva sarà pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Tutte le condizioni che si leggono negli avvisi d'asta del 22 febbraio ultimo e del 17 corrente mese, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia sotto i numeri millesedici e millequattrocentottantatre s'intendono riportate letteralmente nel presente.

Il capitolato tecnico, quello amministrativo, ed altri documenti che regolano l'appalto dei lavori stradali suddetti, sono visibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Sansevero, 24 marzo 1882.

Visto — Per il Sindaco: U. GERVASIO.

Il Segretario municipale: MARTELLI,

1639

## AVVISO.

(1<sup>a</sup> pubblicazione)

Nel giorno 28 aprile 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato ad istanza del sig. Pietro Savorelli, in danno dei signori Margherita, Francesco e Luigi Einaudi fu Natale, tutti e tre come eredi dei predefunti fratelli Filippo e Pietro, e tutti come successori del furono Giuseppe Figurillo e Serafino Fethel:

Utile dominio della vigna, osteria ed albergo, case, stalle, capanne, con tutta l'acqua vergine, posti nel suburbio di Roma, fuori porta Flaminia, detta del Popolo, e precisamente dell'intero fabbricato ivi esistente, denominato Albergo di Sant'Antonio, segnato in mappa coi numeri 536, 537, 538, 539, 540, 541, 541 sub. 1, 1093, 1094 e 1152, della mappa 153, lire 43.618 20.

Roma, 27 marzo 1882.

1664

SALVATORE avv. REBECCHINI.

(2<sup>a</sup> pubblicazione)

## Tribunale civile di Vercelli.

Estratto di domanda di svincolo di cauzione di segretario di Giudicatura e notario, a senso della legge 25 maggio 1879, n. 4900, testo unico.

Carlevaris Teresa, moglie a Nicola Triverio, residente a Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela, con decreto 18 febbraio 1882 dell'onorevole Commissione, istituita presso il R. Tribunale civile di Vercelli, avverte che presenterà ricorso al Tribunale di Vercelli, allo scopo di ottenere, stante il decesso del di lei padre avv. Giuseppe Carlevaris, e di sua madre Carlevaris Marianna vedova, nata Ferrero, come da fede 11 febbraio 1854 e 17 aprile 1871, l'autorizzazione per lo svincolo della cauzione dal detto suo padre prestata, quale segretario di Giudicatura, e notaio alle residenze di Biandrate, di Riva di Chieri, di Villanova d'Asti, di Carri, di Garesio, ed in ultimo di Trino, e di operare in seguito il suo tramutamento in titoli al portatore dei seguenti certificati del Debito Pubblico italiano, cioè:

Certificato di rendita lire 5, n. 73196 nero, n. 463496 rosso, in data 21 luglio 1863, intestato a Carlevaris Marianna vedova, nata Ferrero, fu notaro Giovanni Battista.

Certificato di rendita di lire 50, numero 32231 nero, e n. 427531 rosso, in data 16 agosto 1862, intestato a Carlevaris Marianna vedova, nata Ferrero, del fu notaro Giovanni Battista.

Certificato di rendita di lire 10, numero 32232 nero, e n. 427532 rosso, in data 16 agosto 1862, intestato a Carlevaris Marianna vedova, nata Ferrero, del fu notaro Giovanni Battista.

E si notifica pure che si curerà anche la pubblicazione e notificazione del relativo avviso di questo svincolo alle succitate residenze avute dal predetto defunto avv. Giuseppe Marco Carlevaris.

Vercelli, 9 marzo 1882.

Avv. PASQUALE AVONDO

1419

proc. capo.

## DICHIARAZIONE

## per svincolo di cauzione notarile.

(2<sup>a</sup> pubblicazione)

A senso di legge, si annunzia per la prima volta che, a seguito della morte del dottor Stefano Menari Rocca, già notaio esercente in Bologna, avvenuta il 26 novembre 1879, la signora Mamoli Adele, vedova del medesimo, va ad inoltrare ricorso alla Ecc. Ma. R. Corte di appello in Bologna per ottenere decreto che ordini lo svincolo della cauzione di lire 4256 (lire quattromila duecentocinquantesi), dalla medesima prestata per l'esercizio del notariato di esso dottor Menari Rocca, mediante deposito di consolidato 1861 al portatore, a favore del Ministero di Grazia e Giustizia.

Tanto si deduce a notizia degli aventi interesse, e in obbedienza al disposto della vigente legge sul Notariato,

1429

ADELE MAMOLI.

# Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

10<sup>a</sup> SETTIMANA. — Dal 5 all'11 marzo 1882

1538

## PROSPETTO DEI PRODOTTI

### RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
<b>Prodotti della Settimana.</b>								
1882	189,936 19	5,574 58	38,601 49	165,988 04	18,284 06	418,884 36	1,589 00	271 85
1881	189,950 90	5,219 70	52,472 55	254,905 35	8,068 80	505,612 30	1,446 00	349 66
Differenza								
1882	- 14 71	+ 354 88	- 18,871 06	- 88,917 31	+ 15,220 26	- 87,227 94	+ 93 00	- 77 81
<b>Dal 1° Gennaio.</b>								
1882	1,791,962 34	53,518 33	489,291 04	1,812,653 49	57,133 43	4,204,558 63	1,491 60	2,318 32
1881	1,734,781 49	50,526 78	530,391 30	1,961,084 20	33,503 20	4,310,286 97	1,446 00	2,980 83
Differenza								
1882	+ 57,180 85	+ 2,991 55	- 41,100 26	- 148,430 71	+ 23,630 23	- 105,728 34	+ 45 60	- 162 01

### RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
<b>Prodotti della Settimana.</b>								
1882	87,662 68	4,839 84	23,535 35	123,898 74	5,187 27	238,123 83	1,324 00	179 85
1881	48,885 05	2,818 10	15,684 75	123,494 60	13,004 67	203,387 17	1,285 00	158 28
Differenza								
1882	+ 32,277 53	+ 2,021 74	+ 7,850 60	+ 404 14	- 7,817 40	+ 34,736 66	+ 39 00	+ 21 57
<b>Dal 1° Gennaio.</b>								
1882	875,633 23	24,856 69	169,785 75	1,072,008 39	40,916 38	2,183,200 44	1,324 00	1,648 94
1881	1,027,014 34	23,933 79	188,574 24	896,882 94	50,688 84	2,192,094 15	1,270 34	1,725 60
Differenza								
1882	- 151,381 11	- 4,077 10	- 18,788 49	+ 175,125 45	- 9,772 46	- 8,893 71	+ 53 66	- 78 66

#### AVVISO.

(1<sup>a</sup> pubblicazione)

Il Tribunale civile di Alba, Dietro ricorso di Calvo Luigia fu Domenico, nata a Mango e residente a Canale (ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso lo stesso Tribunale, in data 11 novembre 1881), per dichiarazione di assenza del proprio marito Caterano Giovanni Battista fu Stefano, il quale da dieci anni e più non ha dato notizie di sé, con decreto dell'9 dicembre 1881 ha delegato il pretore di Canale ad assumere sommarie giurate informazioni da quattro prossimi parenti del Conterno, presunte assente.

Alba, 18 marzo 1882.

1645 DALMAZZONE avv. proc.

#### AVVISO.

1643

Goffi Giuseppe, nato a Chiusa di Peisio, e dimorante a Torino, fece istanza per ottenere per sé ed il suo figlio Giovanni Antonio di aggiungere al loro cognome quello di *Ascheri*. Invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro il termine di mesi quattro dalla presente pubblicazione, a norma del disposto dall'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

### ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI ROCCAGIOVINE

#### Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 aprile 1882, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Roccagiovine, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati a Roccagiovine, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

#### Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Santa Maria, appartenente ai signori Di Biagio Angelo, Domenico e Bernardino fu Rocco, confinanti Di Biagio Salvatore e Lorenzo fu Nicola, Meddi Silvestro fu Pietro Paolo e Domenico fu Francesco Antonio Nepote, Di Biagio Mario fu Natale, di tavole 5 01, del valore censuario di scudi 21 75, pel prezzo minimo liquidato in lire 94 80. Somma da depositarsi a garanzia, lire 4 74.

2. Terreno seminativo, vitato e pascolivo, vocabolo Valle, appartenente al signor Loreti Francesco fu Lorenzo, confinanti da due lati il fosso e dall'altro lato la strada, di tavole 14 86, del valore censuario di scudi 18 22, pel prezzo minimo liquidato in lire 86 40. Somma da depositarsi a garanzia, lire 4 32.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 22 aprile 1882, ed il secondo nel giorno 27 detto, nel luogo ed ore suindicati.

Arsoli, 23 marzo 1882.

1635

Per l'Esattore — Il Collettore: VINCENZO SACCOCCI.

#### AVVISO.

(1<sup>a</sup> pubblicazione)

Nel giorno 19 aprile 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziaria in grado di sesta dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Pucci Vincenzo del fu Luigi, domiciliato in Rocca Priora, ad istanza del signor Zaratti Vincenzo, di Rocca, domiciliato in Rocca Priora, rappresentato dal procuratore sig. Giuseppe Giuliani, nello studio del quale, sito in Roma, via del Pellegrino, num. 75, è elettivamente domiciliato:

1. Terreno, in vocabolo La Monaca, o Faveta, confinanti la proprietà degli eredi Giudici, vicolo Vicinale, numeri di mappa 889, 964, 965, 1629, 2146, gravato dell'imposta erariale di lire 10 76.

2. Terreno vignate, con piccola parte di caneto, in vocabolo Calcara, Muratella e Colle della Castagna, confinante la proprietà di Dandini Stefano, Cocchi Eugenio, Pucci Rocco, Lolli Maria in Pucci, numeri di mappa 752, 753 sub. 1, 754 sub. 2, 755 e 686 sub. 2, gravato dell'imposta come sopra di lire 6 27.

La vendita sarà eseguita in due separati lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo e cioè: pel 1° lotto su lire 1124, e pel 2° lotto su lire 2695.

Roma, 25 marzo 1882.

1663

GIUSEPPE GIULIANI proc.

#### TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA.

(3<sup>a</sup> pubblicazione)

Si notifica che il prefato Tribunale, sotto la data 23 corrente febbraio, emanò il seguente decreto:

Il Tribunale in camera di consiglio, Sentita la relazione del giudice delegato;

Visto il certificato n. 430324 dell'annua rendita di lire duecentoquarantacinque sul Debito Pubblico, in data 21 agosto 1882, a favore di Piora Virginia, nata Massazza, del fu Francesco, domiciliata in Montù Beccaria (Voghera); Visto, cogli altri prodotti titoli, il testamento della detta Piora Virginia, dell'12 aprile 1863, rogato Gruppe, e l'atto di morte della stessa dell'9 dicembre 1879;

Dichiara spettare esclusivamente il suddetto certificato di rendita a Piora Luigi fu Giuseppe, residente a Montù Beccaria, vedovo di essa testatrice Virginia Massazza, in semplice usufrutto, ed al di lei fratello Tranquillo Massazza, residente in Mezzanino, nella sola proprietà, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il suddetto certificato in altro titolo al portatore, da rimettersi al detto Luigi Piora e Tranquillo Massazza, od a chi verrà da essi legittimamente incaricato.

Voghera, 23 febbraio 1882.

Sottoscritti: Pennaroli, Turbiglio vicecancelliere.

1189

Caus. TORTI ENRICO.

#### AVVISO

(2<sup>a</sup> pubblicazione)

Il Tribunale civile di Monteleone. Deliberando in camera di consiglio, a relazione del signor Guarini, Autorizza lo svincolo della somma di ducati settecento, pari a lire 2975, esistenti sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, come dal certificato d'iscrizione sotto il n. 584981, con la rendita di lire 215 al 5 per 100, della data Firenze, 2 dicembre 1875, vincolata ad ipoteca come dotale della titolare Mattei Maddalena, giusta la dichiarazione di tramutamento ad ipoteca del 12 settembre 1885, n. 8183.

Così deliberato, oggi diciotto gennaio 1882.

Il presidente B. Colao.

F. Cucurullo cenc.

Per estratto conforme, rilasciato a richiesta dell'avv. signor Luigi Mantella,

Monteleone, 10 febbraio 1882.

1405

F. CUCURULLO cenc.

**DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA****AVVISO D'ASTA.**

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 aprile 1882, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale di ufficio posto in via Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

*Costruzione di una tettoia chiusa, a due piani, per magazzino di materiali d'artiglieria e bardature, sul piazzale di Campofovere, in Verona, per l'importo di lire 58,000, da eseguirsi nel termine di giorni trecento.*

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dai mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltretutto in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonché un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello esequimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 5800, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registre, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 21 marzo 1882.

Per la Direzione  
Il Segretario: DURELLI.

1641

(2ª pubblicazione)

## ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE dell'Agro all'Ovest della Sesia, sedente in Vercelli

**DIREZIONE GENERALE.**

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1868 dell'assemblea elettiva rappresentante quest'Associazione generale d'irrigazione, il sottoscritto rende noto che li titolari o loro eredi dei certificati d'iscrizione sul Gran Libro sociale infradesignati, colle loro giudiziali dichiarazioni giurate, hanno notificato a questa Direzione generale di avere smarrito i loro titoli o cartelle, e perciò fatto istanza, previe le formalità volute, vengano ad essi rilasciati nuovi titoli sociali in sostituzione di quelli smarriti.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sui *Giornali vercellesi la Sesia* e la *Nuova Vercelli*, ove non sorgano opposizioni, si rilasceranno li chiesti nuovi certificati di iscrizione sul Gran Libro sociale:

Numero 6210, Riazza chirurgo Giuseppe fu Luigi, di Villanova . . .	L. 70	98
Numero 669, Carando Domenica fu Francesco, di Bianzè . . . . .	22	49
Numero 4464, Baldi Giovanni fu Domenico, di Balzola . . . . .	45	20
Numero 3968, Caldera avv. Gio. Domenico, fu avv. Giuseppe, di Trino . . .	74	68
Numero 7435, Testore medico Giuseppe fu Francesco, di Casale . . . . .	533	52
Numero 2817, Degrandi Giovanni fu Vittore, di Rive . . . . .	69	72

Vercelli, 12 marzo 1882.

1432

Il Direttore generale: F. PATRIARCA.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Brescia (4ª)

**Avviso d'Asta per primo incanto.**

Si fa noto che nel giorno 6 del prossimo aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in questa Direzione, via S. Francesco, n. 1835, piano 1º, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE DEL GENERE	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
<b>Fumento nostrale</b> del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione	Quintali		Quintali	Lire
	4500	45	100	200

**Luogo e termini per le consegne** — Nel Panificio militare di Brescia in tre rate uguali, cioè: la consegna della prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuta la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in 10 giorni, col l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1º e 2º, ecc., lotto, ma per un lotto o per due lotti, ecc., e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria provinciale di Brescia o presso le altre ove risiedono le suddette Direzioni e Sezioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e del suggello sindacati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni, e quelle fatte per via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle stesse a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Brescia, addì 25 marzo 1882.

1607

Il Sottotenente Commissario: C. MONTANINI,

**DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE  
della Divisione di Palermo (19°)**

**AVVISO D'ASTA N. 32.**

Nell'incanto tenutosi oggi, in dipendenza dell'avviso d'asta num. 30 del 13 marzo corrente, essendo stati deliberati solamente quintali 3000 di grano conforme al campione n. 2, come da avviso di provvisorio deliberamento in data d'oggi, numero 31, e dichiarati deserti i quintali 1500 del campione numero 1, si notifica che nel giorno 3 del mese di aprile 1882, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, per i rimanenti quintali 3000 di frumento, come dal seguente spechic:

QUANTITÀ E QUALITÀ del frumento	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 1500, nostrano di esenza dura, corrispondente al campione n. 1.	15	100	L. 200	3
Quintali 1500, nostrano di esenza tenera, corrispondente al campione n. 2.	15	100	L. 200	3

**Tempo utile per le consegne** — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Palermo in 3 rate per cadauna provvista, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, col l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e col l'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro quello del campione n. 2, e chilogrammi 77 per ettolitro quello del campione n. 1, di qualità corrispondente ai campioni stessi esistenti presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo per i deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatori non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserite e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta; il prezzo cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma, indicando il campione pel quale si offre.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 set-

tembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcuna conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 23 marzo 1882.

Per detta Direzione  
1677 Il Capitano Commissario: NEGRI DI SANFRONT.

**MUNICIPIO DI NAPOLI**

**Avviso d'asta.**

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 10 corrente mese, per l'appalto dei lavori di ricostruzione e sistemazione della strada da Antignano a Belvedere, si fa noto che alle ore due pomeridiane del giorno 5 dell'entrante mese di aprile si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto, od a chi ne farà le veci, un secondo incanto, ad estinzione di candela ed a termini abbreviati ad otto giorni, per l'appalto di cui sopra, dandosi luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Tale appalto sarà regolato dal capitolato di patti e condizioni approvato dalla Giunta municipale con deliberazione dell'11 novembre 1879, modificate, in quanto al pagamento del prezzo di appalto, da altra deliberazione della Giunta del 3 febbraio scorso; capitolato e deliberazioni ostensivi a chiunque presso l'8° ufficio di questa Amministrazione.

La licitazione sarà aperta sulla somma di lire 84,810, giusta lo estimativo redatto dalla 3ª Direzione tecnica, annesso al capitolato medesimo, nella quale somma sono comprese lire 22,800 18 per indennità dovute ai proprietari dei fondi da abbattersi, e lire 1300 presunte per i lavori di riaccordo da eseguirsi in alcune proprietà.

Saranno ammessi a concorrere solamente coloro che presenteranno un certificato d'idoneità del Consiglio tecnico municipale, e proveranno di aver depositato nella Tesoreria comunale la cauzione provvisoria in lire 3000.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore ribasso sulla somma indicata di sopra, salvo l'offerta di ventesimo a norma di legge. Siffatta offerta, in caso di aggiudicazione, sarà presentata al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 20 aprile corrente anno, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria in lire tremila, eseguito presso la detta Tesoreria, e dal certificato d'idoneità detto di sopra.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà depositarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire ottomila.

L'importo totale così dei lavori che delle indennità di espropriazione essendo stato ripartito, con la suddetta deliberazione del 3 febbraio scorso, in tre annualità sui bilanci del 1881, 1882 e 1883, i pagamenti all'appaltatore avranno luogo in tre rate uguali corrispondentemente ai tre esercizi suddetti.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali, per le stampe dei manifesti, e per la tassa di registro, non che le spese per la stipula del contratto, che verrà rogato dal notaio signor Gaetano Martinez, e per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, addì ... marzo 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

1647

**REGIO COMMISSARIATO DISTRETTUALE DI SPILIMBERGO**

**Avviso di secondo esperimento d'asta.**

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi in questo ufficio nel giorno 21 marzo corrente per la vendita del legname resinoso e latifoglie atto al taglio del bosco Lesis, in comune di Claut, di cui l'avviso commissariale 28 febbraio p. p., n. 331,

Si rende noto che, ferme le condizioni nel predetto avviso fissate, nel giorno di martedì 18 aprile prossimo venturo, alle ore 10 ant., si terrà un secondo esperimento d'asta, avvertendo che, anche nel caso di un solo aspirante, si procederà al provvisorio deliberamento, e che per le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, verrà con apposito avviso fissato il giorno sino al quale potranno venire insinuate a questo protocollo.

Spilimbergo, li 23 marzo 1882.

1658

Il R. Commissario distrettuale: DELLA CHIAVE.

## INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

## Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere al riappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

I. Il riappalto avrà effetto dal giorno 1° giugno 1882 fino al 31 dicembre 1885.

II. Il canone annuo di riappalto complessivo per ciascuno dei lotti abbasso indicati è:

Pel lotto I di L. 14,000 (lire quattordicimila)
" II " 6,110 (lire seimilacentodieci)
" III " 4,000 (lire quattromila)
" IV " 3,110 (lire tremilacentodieci).

III. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 8 aprile 1882.

IV. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè l'importo di

L. 2333,33 pel Lotto I — L. 1018,33 pel Lotto II
" 666,66 pel Lotto III — " 518,33 pel Lotto IV.

V. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

VI. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

VII. Presso questa Intendenza di finanza, presso la Prefettura locale e presso i Commissariati distrettuali della provincia sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

VIII. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

IX. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 24 aprile 1882, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 93 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà lo avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 6 maggio 1882, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

X. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

XI. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi distrettuali, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e nel Foglio degli annunci legali per la provincia di Belluno.

*Prospetto dei lotti e comuni nei quali si procede all'appalto.*

LOTTO 1° — Fonzaso, Lamon, Sovramonte, Arsìè, Seren — Importo annuo canone lire 14,000 (lire quattordicimila).

LOTTO 2° — Mel, Trichiana, Limana, Lental — Importo annuo canone lire 6110 (lire seimilacentodieci).

LOTTO 3° — Quero, Alano, Vas — Importo annuo canone lire 4000 (lire quattromila).

LOTTO 4° — Sedico, Sospirolo — Importo annuo canone lire 3110 (lire tremilacentodieci).

Belluno, 22 marzo 1882.

1675

L'Intendente: BOTTESINI.

## DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

## Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il di 22 aprile prossimo alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 219, nel comune di Giarre, con l'aggio medio annuale di lire 1064 11.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni del Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 750, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per 100 sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 23 marzo 1882.

1653

Il Direttore: S. BRACCO AMARI.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

## AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di martedì 11 aprile p. v., alle ore 10 antimerid., si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

*Appalto della costruzione di una panconatura metallica e relativi meccanismi per la manovra ed interclusione della Conca di Navigazione sul Mincio a Governolo, in comune di Roncoferraro.*

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul canone annuo di lire 60,800.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità, rilasciato da persona dell'arte (ingegnere), in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3000, in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni ottanta a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 8 gennaio 1882 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, con dispaccio 20 marzo corrente, numero 21542-2963, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la data stessa del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato fin d'ora scaderà alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 29 aprile p. v.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 24 marzo 1882.

1656

Il Segretario incaricato: A. VANINI.

## ESATTORIA COMUNALE DI ARSOLI

## COMUNE DI LICENZA CIVITELLA

## Avviso per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimerid. del giorno 17 aprile 1882, nel locale della R. Pretura, in Arsoli, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura stessa, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti alla signora Adriana Elisabetta, figlia del fu Bernardino Angelo, vedova Restante, domiciliata a Licenza Civitella, debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Terreno seminativo, vitato, pascolivo, denominato Lucide, confinanti Adriani Giovanni Battista e fratelli fu Giacomo, Romanzi Giacomo, detali di Adriani Angela fu Giovanni Battista, stradella e fiume, estensione tavole 3 e cent. 61, sez. unica, part. 1206 e 1207, valore catastale scudi 7 18.

2. Terreno seminativo, vitato, denominato Orre del Cerqueto, confinanti Restante Angelo fu Alessandro, Restante Rocco fu Alessandro e Vallati Francesco fu Angelo, estensione tavole 1 e cent. 54, sez. unica, part. 1272, estimo censuario scudi 8 22. Essendo questo terreno enfiteutico, si esente, oltre l'utile, anche il diritto dominio.

Il prezzo minimo assegnato ai suddetti due fondi, liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile, è di lire 73 20.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 22, l'altro il giorno 27 aprile 1882.

Arsoli, il 30 giugno 1881.

1637

Per l'Esattore — Il Collettore: VINCENZO SACCOCCI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.